



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.380.852.212 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 30/04/2022)

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato ed integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca Popolare di Sondrio**” ovvero la “**Banca**”) in qualità di emittente di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”). In occasione dell’emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa**”) che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il presente Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 10 giugno 2022, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0444713/22 del 9 giugno 2022.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

Si invita altresì l’investitore a prendere visione attentamente della Parte Prima intitolata “Fattori di Rischio” all’interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all’Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo <https://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari>.

INDICE

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO	5
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE	5
A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e alla crisi russo-ucraina ...	5
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	7
B.1 Rischio di esposizione del Gruppo al debito sovrano	7
B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale.....	8
B.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza.....	9
B.4 Rischio relativo al <i>rating</i> assegnato all’Emittente	12
B.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso.....	12
B.6 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate	13
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE ...	14
C.1 Rischio di credito	14
C.2 Rischio di mercato.....	18
C.3 Rischio di liquidità dell’Emittente	19
C.4 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali.....	20
C.5 Rischio operativo	21
C.6 Rischi relativi all’area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio	23
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	23
D.1 Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario	23
D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	27
PARTE SECONDA	29
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	29
1.1 Persone responsabili	29
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	29
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti.....	29
1.4 Informazioni provenienti da terzi	29
1.5 Dichiarazione dell’Emittente	30
2. REVISORI LEGALI	31
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente.....	31
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell’incarico ai revisori legali	31
3. FATTORI DI RISCHIO	32
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	33
4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	33
4.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</i>	37

4.1.2 <i>Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).</i>	37
4.1.3 <i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	38
4.1.4 <i>Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	38
4.1.5 <i>Eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	44
4.1.6 <i>Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente</i>	44
4.1.7 <i>Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente</i>	48
4.1.8 <i>Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente</i>	49
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	50
5.1 <i>Principali attività del Gruppo</i>	50
5.1.1 <i>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</i>	50
5.2 <i>Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale</i>	51
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	52
6.1 <i>Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa</i>	52
6.2 <i>Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo</i>	53
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	54
7.1 <i>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione</i>	54
7.2 <i>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</i>	54
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	56
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	57
9.1 <i>Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza</i>	57
9.2 <i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	63
10. PRINCIPALI AZIONISTI	65
10.1 <i>Informazioni relative agli assetti proprietari</i>	65
10.2 <i>Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	65
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	66
11.1 <i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</i>	66
11.1.1 <i>Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi</i>	66
11.2 <i>Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie</i>	67
11.3 <i>Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati</i>	67
11.3.1 <i>Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 e 2020</i>	67
11.3.2 <i>Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti</i>	68

<i>11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile</i>	68
11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari	69
<i>11.4.1 Procedimenti giudiziari e arbitrari</i>	69
<i>11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza</i>	69
11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	77
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	78
12.1 Capitale azionario	78
12.2 Atto costitutivo e statuto	78
13. PRINCIPALI CONTRATTI	80
14. DOCUMENTI DISPONIBILI	81

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Popolare di Sondrio ritiene che i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE**A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19 e alla crisi russo-ucraina**

Alla Data del Documento di Registrazione, la situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi sulla salute pubblica e sull'economia causati dal perdurare della pandemia da COVID-19 e dalla recente esplosione della crisi russo-ucraina.

Le ripercussioni negative sul sistema finanziario italiano e internazionale potrebbero incidere negativamente in modo rilevante sulla redditività caratteristica del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Qualora la situazione congiunturale dovesse deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare o registrare un andamento recessivo nel medio-lungo periodo, per effetto anche degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19 e della crisi russo-ucraina, l'Emittente potrebbe subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico italiano e globale risulta connotato, in particolare, i) dall'incertezza legata all'evoluzione della pandemia da Covid-19, dichiarata fenomeno di emergenza internazionale in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ii) dalle connesse misure di contenimento della crisi adottate dalle nazioni interessate dai casi di contagio (tra le quali l'Italia) e iii) dal conflitto in corso in Ucraina. Tali elementi hanno condotto a un sensibile aumento dei rischi a cui è esposto il settore bancario, costringendolo a predisporre degli aggiustamenti alla valutazione degli stessi al fine di contenere futuri nuovi impatti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del sistema finanziario italiano e internazionale.

A incidere sull'attuale situazione macroeconomica contribuiscono inoltre le incertezze a livello globale legate a: i) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, ora fortemente condizionata dagli effetti della diffusione del COVID-19; ii) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; iii) i futuri sviluppi della

politica monetaria della Banca Centrale Europea (la “**BCE**”) nell’area Euro, e della Federal Reserve (la “**FED**”) nell’area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; iv) l’instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l’incertezza sulle politiche di bilancio; v) il rischio di ripresa inflazionistica e vi) l’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea (c.d. “**Brexit**”).

Nell’ambito del quadro economico così rappresentato, l’Emittente ha deliberato a decorrere da marzo 2020 e sino al 31 dicembre 2021:

- moratorie su crediti e attività finanziarie pari a Euro 4.750 milioni;
- finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato per un ammontare pari a Euro 2.600 milioni.

Al 31 marzo 2022 risultano ancora attive moratorie su crediti e attività finanziarie per Euro 34 milioni, mentre il controvalore dei finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato erogati è pari a Euro 2.734 milioni.

Al 31 dicembre 2021 risultavano ancora attive moratorie su crediti e attività finanziarie per Euro 80 milioni, mentre il controvalore dei finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato erogati è pari a Euro 2.560 milioni.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto alle banche, già a partire dal secondo trimestre 2020, l’aggiornamento della valutazione del rischio di credito che ha risentito dell’incertezza legata all’evoluzione della pandemia da Covid-19 e al perdurare delle connesse misure di contenimento. Ciò ha indotto l’Emittente, come tra l’altro richiesto dai *Regulators* (in particolare l’*European Securities and Markets Authority* - ESMA e la BCE), a intervenire sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli tempo per tempo al contesto vigente in modo da evitare eccessiva pro-ciclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi. In tali situazioni, è consentito, quindi, effettuare le valutazioni di bilancio secondo approcci alternativi (c.d. *Overlay Approach*). Gli *overlay* hanno contribuito ad accrescere gli accantonamenti a conto economico sia nel corso dell’anno 2020 che nel 2021.

Nello specifico, le rettifiche di valore nette su crediti ai clienti al 31 marzo 2022 risultano pari ad Euro 21 milioni (Euro 144 milioni al 31 dicembre 2021 ed Euro 132,6 milioni al 31 dicembre 2020). Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente stima che gli ambiti in cui l’attuale scenario macroeconomico potrebbe avere impatti negativi significativi siano aspetti legati ai processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19 e dalla situazione di conflitto in Ucraina, quali: i) determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell’attivo patrimoniale; ii) valorizzazione degli strumenti finanziari al *fair value*; iii) *impairment test* delle attività immateriali a vita indefinita (*i.e.*, gli avviamenti); iv) stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate; v) stima dei fondi per rischi e oneri e vi) stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Si segnala altresì che la recente invasione dell’Ucraina da parte della Russia crea incertezze e tensioni, in particolare all’interno dell’Eurozona. Per quanto riguarda l’Italia, l’impatto della crisi russo-ucraina ha determinato un immediato e forte aumento del prezzo dei carburanti e dell’energia elettrica, e un generalizzato aumento dell’inflazione. Sebbene il Governo italiano abbia predisposto una serie di provvedimenti finalizzati a proteggere il sistema produttivo, è ragionevole ritenere che vi saranno impatti negativi interamente non indennizzabili. Al riguardo, la Banca ha avviato un’attività funzionale a determinare le esposizioni dirette nei confronti dei soggetti residenti in Russia e Ucraina. Alla data del Documento di Registrazione l’esposizione creditizia diretta del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è risultata assai contenuta. Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, per le esposizioni indirette, relative a controparti con interessenze commerciali rilevanti russe o ucraine o operanti in settori economici considerati più vulnerabili alla crisi in atto, la Banca ha predisposto una lista di posizioni potenzialmente ad alto rischio, definite prudenzialmente “*high risk Ukraine*”. Dette esposizioni, rilevate sia per l’Emittente sia per la controllata Factorit, sono state sottoposte alle opportune valutazioni in termini di quantificazione degli accantonamenti e di aggiornamento degli scenari di rischio associati.

Il primo trimestre 2022 registra un quadro in peggioramento rispetto al periodo di riferimento del 2021. Fra le cause si segnalano: il perdurare della pandemia, la pressione al rialzo sui prezzi di varie *commodities* e i colli di bottiglia in alcune catene di forniture globali, cui si sono aggiunti i timori e le tensioni generati dall'invasione russa dell'Ucraina. L'inflazione è aumentata in misura significativa ed è prevista rimanere elevata anche nei prossimi mesi. L'acuirsi dell'incertezza ha avuto riflessi sui mercati finanziari, con un aumento della volatilità.

Conseguentemente, per il primo trimestre 2022, l'Emittente registra un risultato consolidato dell'attività finanziaria¹ negativo per Euro 16.493 migliaia, rispetto al risultato positivo pari ad Euro 32.130 migliaia al 31 marzo 2021 (Euro 139.937 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 58.270 migliaia al 31 dicembre 2020). Tale flessione è riconducibile principalmente all'aumento della volatilità dei mercati finanziari, sia per la ripresa dell'inflazione che per le minori previsioni di crescita legate anche al conflitto in Ucraina. Il margine di intermediazione per il primo trimestre 2022 è pari ad Euro 231.397 migliaia, rispetto ad Euro 246.973 migliaia al 31 marzo 2021 (Euro 1.031.723 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 869.071 migliaia al 31 dicembre 2020), in conseguenza della citata flessione del risultato dell'attività finanziaria, solo parzialmente compensata dal miglioramento del margine di interesse e delle commissioni nette. I costi operativi, pari a Euro 153.652 migliaia, in aumento rispetto all'importo pari ad Euro 139.752 migliaia al 31 marzo 2021 (Euro 558.209 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 521.319 migliaia al 31 dicembre 2020) risentono dell'incremento sia dei costi per consulenze e informatici che degli accantonamenti previsti legati ai contributi da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD. A causa di quanto elencato, l'utile consolidato di pertinenza della Capogruppo si attesta ad Euro 40.300 migliaia, rispetto ad Euro 59.259 migliaia al 31 marzo 2021 (Euro 268.634 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 106.597 migliaia al 31 dicembre 2020).

In considerazione di quanto sopra, al 31 marzo 2022 il *cost/income ratio* si attesta al 66,40%, in aumento rispetto al 56,58% del trimestre di riferimento per il 2021 (54,10% al 31 dicembre 2021 e 59,99% al 31 dicembre 2020). L'utile di esercizio sul totale degli attivi al 31 marzo 2022 è pari allo 0,07%, rispetto allo 0,12% al 31 marzo 2021 (0,49% al 31 dicembre 2021 e 0,21% al 31 dicembre 2020) in diminuzione in ragione di minori utili di periodo.

Si segnala da ultimo che il Consiglio di amministrazione dell'Emittente, prendendo atto del consolidamento dell'attuale contesto macroeconomico e nonostante il perdurare della crisi geopolitica, ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo piano industriale a fine giugno 2022, come comunicato al mercato in data 10 maggio 2022, con presentazione in data 29 giugno 2022, come diffuso al mercato in data 31 maggio 2022.

Alla Data del Documento di Registrazione gli effetti macroeconomici della crisi in atto rimangono in ogni caso non pienamente misurabili e prevedibili, con conseguenti maggiori incertezze che potrebbero incidere sul contesto in cui opera il Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del presente Documento di Registrazione, alle pp. 12, 24 e 31 del Resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 31 marzo 2022 e alle pp. 418, 419, 430 e 437 e da p. 485 a p. 489 del bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischio di esposizione del Gruppo al debito sovrano

Gli investimenti del Gruppo in titoli di debito sovrano riguardano soltanto Paesi UE. Complessivamente, i titoli emessi da governi, banche centrali e altri enti pubblici rappresentano al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 rispettivamente circa l'82,4% e l'82% del totale delle attività finanziarie, nonché il 21,5% e il 20,4% del totale attivo alle medesime date (80% dei portafogli delle attività finanziarie e 16,9% del

¹ Attività finanziaria riferita principalmente al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati.

totale attivo al 31 dicembre 2020). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti sull'economia legati al perdurare della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus) ed alla recente esplosione della crisi russo-ucraina, che potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread).

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano.

Al 31 dicembre 2021 l'esposizione complessiva in titoli di debitori sovrani dell'Unione Europea era pari a Euro 11.238 milioni (Euro 8.436 milioni al 31 dicembre 2020). Tale esposizione corrisponde complessivamente all'82% dei portafogli delle attività finanziarie e al 20,4% del totale attivo alla medesima data (80% dei portafogli delle attività finanziarie e 16,9% del totale attivo al 31 dicembre 2020). In termini di distribuzione geografica, al 31 dicembre 2021 Euro 8.835 milioni sono rappresentati da debito sovrano italiano che rappresentano il 64,5% delle attività finanziarie e il 16,1% del totale dell'attivo (Euro 6.168 milioni al 31 dicembre 2020), Euro 1.722 milioni da debito sovrano spagnolo (Euro 1.679 milioni al 31 dicembre 2020), Euro 680 milioni da titoli emessi da altri Paesi UE (Euro 589 milioni al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2021 il totale dei finanziamenti erogati agli Stati sovrani ammonta a Euro 1.417 milioni (Euro 1.668 milioni al 31 dicembre 2020).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.s. *spread*) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca Popolare di Sondrio nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca Popolare di Sondrio e/o del Gruppo. Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi europei, Italia compresa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla p. 620 della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del Gruppo bancario", capitolo "Informativa in merito all'esposizione verso debitori sovrani" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

In data 30 marzo 2021, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente aveva approvato il Piano Industriale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per il periodo 2021-2025 (il "**Piano Industriale**"). Alla Data del Documento di Registrazione le assunzioni poste alla base del Piano Industriale non risultano più attuali. La Banca, volendo tener conto anche della trasformazione in società per azioni, ha avviato un progetto interno di aggiornamento del Piano Industriale. Come comunicato in data 10 maggio 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente, prendendo atto del consolidamento dell'attuale contesto macroeconomico, nonostante il perdurare della crisi geopolitica, ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo piano industriale a fine giugno 2022. La presentazione al mercato è prevista per il 29 giugno 2022, come da comunicato stampa diffuso al mercato in data 31 maggio 2022

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, il commercio internazionale e le dinamiche economiche nel loro complesso sono caratterizzati da un elevato livello di incertezza che sta comportando una sostanziale revisione delle previsioni originarie sull'evoluzione macroeconomica del 2022 e nel medio termine.

Nonostante il Gruppo abbia registrato un avvio d'anno positivo, la Banca ha ritenuto in un primo momento che permanesse un significativo livello di incertezza associato all'evoluzione delle tensioni geopolitiche in corso, con numerosi punti di attenzione che interessano unanimemente gli istituti bancari, in particolare legati alla crescita attesa dell'economia, alla dinamica dei tassi di riferimento e degli *spread* governativi, al costo del credito e all'andamento dei mercati del debito e azionari, agli indici dei prezzi. Pertanto, il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio aveva ritenuto prudente rinviare in un primo momento l'approvazione del nuovo Piano Industriale, come comunicato al mercato in data 21 marzo 2022. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto del consolidamento dell'attuale contesto macroeconomico, nonostante il perdurare della crisi geopolitica, e ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo piano industriale alla fine di giugno 2022 come comunicato in data 10 maggio 2022. La presentazione del piano è prevista in data 29 giugno 2022, come comunicato al mercato in data 31 maggio 2022.

Alla luce di quanto sopra, in attesa della predisposizione del nuovo piano industriale, alla Data del Documento di Registrazione le assunzioni poste alla base del Piano Industriale non risultano più attuali.

Per maggiori informazioni si rinvia al comunicato stampa emesso dall'Emittente in data 21 marzo 2022 e a quello del 10 maggio 2022, nonché al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del presente Documento di Registrazione.

B.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Sussiste il rischio che gli accertamenti cui è stato sottoposto l'Emittente e di cui non è ancora noto l'esito ovvero futuri ulteriori accertamenti disposti dalle Autorità competenti si possano concludere con possibili esiti negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Con riferimento agli accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla Banca Centrale Europea ("BCE") si segnala quanto segue:

- a) nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di *rating* interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach*, AIRB) previsto dalla disciplina di vigilanza, tra i mesi di giugno e agosto del 2018, la BCE ha svolto, dietro istanza della Banca, con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, un accertamento *in loco*, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di *rating* ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. Contestualmente al riconoscimento a fine maggio 2019 dell'approccio AIRB, l'Autorità, tenuto conto pure degli esiti dell'ispezione *on-site* del 2018, ha formalizzato alcuni risultati, comprendenti analisi e raccomandazioni tese a perfezionare ulteriormente la qualità e l'efficacia del sistema di *rating* interno, a fronte delle quali la Banca ha messo a punto un dedicato Piano d'Azione (*Action Plan*) che, alla Data del Documento di Registrazione, è stato completato. Lo stesso è stato oggetto di ulteriori accertamenti ispettivi, avviati ad ottobre 2021, finalizzati anche a verificare gli impatti dei cambiamenti determinati dall'entrata in vigore da inizio 2022 delle disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea ("ABE") in tema di modelli interni utilizzabili nel quadro degli approcci regolamentari per la misurazione dei requisiti minimi di capitale sul rischio di credito. Alla Data del Documento di Registrazione devono ancora svolgersi l'*Exit meeting* e il *Closing meeting* di fine ispezione con indicazione preliminare delle osservazioni di vigilanza;

- b) tra i mesi di settembre e novembre 2020 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della BCE concernente l'analisi delle modifiche introdotte nei processi di concessione del credito e nel sistema di *rating* interno dell'Emittente in recepimento dal 1° gennaio 2021 delle linee guida dettate dall'ABE sull'applicazione a fini prudenziali della nuova definizione armonizzata di “*default*”. L'*Exit meeting* tenutosi in data 6 novembre 2020 e il successivo *Closing meeting* del 19 febbraio 2021 hanno sancito ufficialmente il termine dell'accertamento ispettivo. A seguito della ricezione del *Final Report* trasmesso dall'Autorità in data 19 ottobre 2021, la Banca ha provveduto alla predisposizione di un dedicato piano di misure (*Action Plan*) avente quale scadenza ultima di adeguamento il mese di aprile 2023 – piano che, alla Data del Documento di Registrazione, è in fase di attuazione – con cui si sta dando riscontro alle osservazioni pervenute.

Per maggiori informazioni sulla definizione di “*default*” si rinvia al successivo Capitolo 4.1.4 del presente Documento di Registrazione e alle pp. 289-292 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;

- c) tra i mesi di maggio e settembre 2021 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva (*Credit File Review*) da parte della BCE incentrata sulla disamina, per il segmento di esposizioni di tipo *Residential Real Estate* (“RRE”), di diversi aspetti di carattere metodologico legati alla capacità della Banca di: (i) individuare in modo tempestivo il deterioramento creditizio di tali controparti (*i.e.*, persone fisiche e giuridiche che hanno ricevuto finanziamenti garantiti da proprietà residenziali) e (ii) contabilizzare congrui accantonamenti e di intraprendere azioni gestionali per mitigare il rischio, con l'obiettivo di verificare la conformità alla normativa e l'adeguatezza dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili associate a tali esposizioni. Dopo l'*Exit meeting* tenutosi in data 23 novembre 2021, il *Final Report* di fine ispezione è stato notificato alla Banca in data 22 dicembre 2021. In data 17 marzo 2022 l'Emittente ha ricevuto dall'Autorità la *Draft Final Follow-up letter*, documento preliminare riepilogativo delle azioni correttive richieste dall'indagine ispettiva e delle relative scadenze di adeguamento, a cui ha fatto seguito in data 24 marzo 2022 il relativo *Closing meeting*, che ha sancito ufficialmente il termine dell'accertamento. In data 7 aprile 2022, l'Emittente ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza i propri commenti sui contenuti della *Draft Final Follow-up letter*. In data 4 maggio 2022, la Banca ha ricevuto notifica della *Final Follow-up letter* dell'ispezione, la quale ha evidenziato talune necessità di miglioramento per il segmento di esposizioni di tipo residenziale (per i cui dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.4, del presente Documento di Registrazione). In riscontro alle citate richieste correttive, la Banca ha predisposto un dedicato piano di interventi (*Action Plan*) destinato a concludersi entro il 30 aprile 2023, inviato alla Vigilanza entro il termine previsto (1° giugno 2022);
- d) tra i mesi di novembre 2021 e febbraio 2022 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della BCE in ambito *Governance*, con riferimento all'esame dell'efficacia del governo societario e a miglioramenti delle funzioni di controllo interno. L'*Exit meeting* è previsto in data 30 maggio 2022. Alla Data del Documento di Registrazione, il *Closing meeting* di fine ispezione con indicazione preliminare delle osservazioni di vigilanza deve invece ancora svolgersi.

Nel contesto delle interlocuzioni con la BCE, si segnala altresì la lettera inviata dal presidente del Consiglio di Vigilanza della BCE in data 28 luglio 2020 con oggetto “*Capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)*”, a cui la Banca ha dato un primo riscontro in data 15 settembre 2020. A questa missiva hanno fatto seguito altre due lettere del Supervisore, la prima datata 30 novembre 2020 con oggetto “*Follow-up sulla capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia di COVID-19*” e la seconda datata 4 dicembre 2020 all'oggetto “*Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di Coronavirus (COVID-19)*”.

Sempre in riferimento alla situazione di *stress* creditizio riveniente dalla pandemia, l'Autorità ha altresì avviato in data 15 gennaio 2021 un'analisi mirata dell'operatività dei finanziamenti promossa dalla Banca

nei settori “alloggio e ristorazione” (*i.e.*, settori comprendenti sia lo svolgimento di attività alberghiere e ricettive, sia le attività di ristoranti e bar, servizi di ristorazione mobile e di *catering*), particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19. Alle sopramenzionate missive e all’approfondimento settoriale avviato dall’Autorità in data 15 gennaio 2021, la Banca ha risposto con apposite comunicazioni in data 29 gennaio 2021. Inoltre, in merito all’analisi mirata sui settori “alloggio e ristorazione”, si è provveduto alla trasmissione dei documenti richiesti dalla BCE e alla compilazione di uno specifico modulo (c.d. “*template*”) contenente informazioni integrative al materiale documentale fornito. A seguire, la Banca ha ricevuto in data 30 luglio 2021 dalla BCE i relativi riscontri dell’Autorità alle risposte sottoposte. A fronte delle richieste pervenute, la Banca ha provveduto alla predisposizione di un unitario piano di misure (*Action Plan*) avente termine ultimo di adeguamento il 31 dicembre 2022 – piano che, alla Data del Documento di Registrazione, è in fase di attuazione – con cui si sta dando riscontro alle osservazioni pervenute.

In data 29 novembre 2019, l’Autorità di Vigilanza ha sottoposto alla Banca talune richieste da recepirsi nel quadro di una revisione del proprio piano strategico pluriennale per la gestione dei crediti deteriorati (*non performing loans*, NPLs), con un relativo programma operativo di implementazione, con particolare riferimento all’obiettivo di riduzione dello *stock* lordo di NPL. A tale comunicazione pervenuta dalla BCE, l’Emittente ha dato riscontro con la revisione del proprio piano strategico per il governo delle esposizioni deteriorate, approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 20 dicembre 2019 e trasmesso al Supervisore in data 31 dicembre 2019. A seguito delle risposte ricevute il 13 maggio e il 5 agosto 2020 dalla BCE, la Banca ha adottato in data 30 marzo 2021 un nuovo piano strategico di medio termine per la gestione delle proprie esposizioni *non performing* che, per l’orizzonte triennale 2021-2023, prevedeva iniziative operative volte a contenere in modo significativo l’incidenza degli NPL sui crediti complessivi entro la fine del 2023. Nell’ambito delle conclusioni del processo SREP 2021, la BCE ha raccomandato alla Banca di predisporre una nuova pianificazione pluriennale atta a fronteggiare i livelli di NPL ancora presenti in bilancio, con richiesta di segnalare periodicamente i progressi compiuti nell’attuazione del piano medesimo. L’aggiornato piano strategico e operativo NPL per il triennio 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 31 marzo 2022 e trasmessa all’Autorità di Vigilanza il 1° aprile 2022, con l’obiettivo di ridurre lo *stock* di NPL e tragguardare un NPL *ratio* lordo attorno al 3,9%.

Da ultimo si informa che in data 2 febbraio 2022, la Banca ha ricevuto dalla BCE la notifica della Decisione finale relativa al processo SREP condotto nel 2021 con indicazione, oltre che dei nuovi requisiti patrimoniali minimi da rispettare su base consolidata con decorrenza 1° marzo 2022, di alcuni requisiti qualitativi e raccomandazioni da adempiere entro le scadenze indicate dall’autorità, per il dettaglio dei quali si rinvia al successivo Rischio D.1, Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e al Capitolo 11, Paragrafo 11.4, del presente Documento di Registrazione.

Nell’ambito dell’ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall’Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell’operatività, anche riguardanti su base sistemica gruppi di enti bancari di varie giurisdizioni (es. “*deep dive*”, “*assessment*”, “*thematic review*”, “*targeted review*”).

Con riferimento all’attività di vigilanza condotta da Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare *in loco* lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 (“MiFID II”), avuto particolare riguardo ai processi di *product governance* e alle procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie della clientela. In data 5 agosto 2020 la Consob, mediante l’invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Banca ad un incontro, tenutosi il 9 ottobre 2020, nell’ambito del quale si sono trattati i profili di attenzione complessivamente emersi dalle evidenze di vigilanza disponibili e discusse le iniziative correttive programmate. A esito di tale incontro la Consob ha chiesto alla Banca un intervento correttivo, in corso alla Data del Documento di Registrazione, in merito ai processi e alle *policy* interne in tema di *product governance*, con particolare riguardo agli aspetti della pianificazione commerciale e delle modalità di determinazione del mercato di riferimento, e alle tematiche inerenti alla profilatura della clientela e dei prodotti finanziari, in relazione alle procedure di valutazione di adeguatezza delle operazioni della

clientela, come previsto dalla normativa MiFID II. Alla Data del Documento di Registrazione la Banca si sta impegnando ad attuare tali richieste.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4, e al Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2, del presente Documento di Registrazione.

B.4 Rischio relativo al *rating* assegnato all'Emittente

Eventuali peggioramenti del rating (c.d. downgrading) attribuito alla Banca Popolare di Sondrio potrebbero comportare maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanze che potrebbero determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive e, conseguentemente, determinare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il *rating* assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'*outlook* è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati all'Emittente. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale ed internazionale.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è stato oggetto di *rating* da parte delle società Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings. In particolare, a partire dal giugno 2019, Fitch Ratings ha assegnato all'Emittente un *rating* di tipo speculativo.

Con cadenza annuale, Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings sottopongono l'Emittente a un processo di analisi per verificare l'adeguatezza del *rating* assegnato.

Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi, si potrebbe determinare un peggioramento (*downgrading*) del *rating* attribuito, con possibili ripercussioni in termini di minore fiducia del mercato verso l'Emittente, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale ed internazionale.

Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre ad un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

Infine, per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente ed alle più recenti azioni di *rating*, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 ("*Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente*"), del presente Documento di Registrazione nonché al sito internet dell'Emittente (<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/ratings>), ove sono disponibili informazioni costantemente aggiornate sul *rating* dell'Emittente.

B.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti numerose vertenze, con un petitum complessivo di Euro 137 milioni e accantonamenti calcolati sulla base delle somme probabili di esborso in caso di soccombenza per Euro 34,9 milioni, importo ricompreso nell'accantonamento per controversie legali e fiscali, pari a Euro 35,4 milioni, che include altri accantonamenti prudenziali fiscali. Nonostante a fronte delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese e alle richieste risarcitorie e restitutorie

connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, al risarcimento dei danni conseguenti all'esercizio dell'ordinaria attività bancaria e alle revocatorie fallimentari. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri adeguatamente capiente relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti pendenti e/o non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 le passività potenziali totali (*petitum*) a fronte dei propri contenziosi ammontano a Euro 137 milioni, per i quali il Gruppo ha proceduto ad accantonare Euro 35,4 milioni. Al 31 dicembre 2020 il *petitum* a fronte dei propri contenziosi ammontava a Euro 155 milioni, per i quali il Gruppo aveva proceduto ad accantonare Euro 23,6 milioni. L'importo di detti accantonamenti viene determinato sulla base della stima delle somme di esborso in caso di soccombenza.

Al 31 dicembre 2021, nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) Altri fondi per rischi ed oneri" pari complessivamente a Euro 54,3 milioni, è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 35,4 milioni, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo (ossia il fatto che gli interessi già scaduti, cioè maturati, e non pagati siano suscettibili di produrre interessi a loro volta) e all'usura (ossia prestiti a un interesse notevolmente superiore a quello corrente e legale).

Per ulteriori informazioni in argomento si rinvia a quanto riportato al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 del presente Documento di Registrazione, nonché a pag. 527 della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Passivo, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

B.6 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha registrato imposte differite (o DTA, "Deferred Tax Assets") per Euro 321,7 milioni (rispetto a Euro 377,2 milioni al 31 dicembre 2020). Di queste, Euro 51,9 milioni (Euro 53,4 milioni al 31 dicembre 2020) pari allo 0,1% del totale dell'attivo sono riferibili a DTA non trasformabili in credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Qualora l'attuale normativa fiscale dovesse subire modifiche, anche a seguito dei possibili ulteriori impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA non trasformabili potrebbero verificarsi conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di bassa rilevanza.

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Le imposte differite sono originate da costi e/o da ricavi che, rilevanti in un determinato esercizio sotto il profilo civilistico, esplicano i loro effetti fiscali negli

esercizi futuri. Si registra la fiscalità differita quando si verifica una differenza temporanea tra reddito civilistico e reddito fiscale, che determina una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e quelle determinate sul reddito imponibile fiscale. Le imposte differite attive, anche dette attività per imposte anticipate, possono essere contabilizzate solo nel caso in cui vi sia ragionevole certezza del loro futuro recupero in presenza di imponibili fiscali. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS12) prevede, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. *Probability test*) sufficienti a riassorbire le DTA iscritte in bilancio. L'arco temporale sul quale è basata la simulazione è di cinque anni. Fanno eccezione a questa regola, non ricorrendo la necessità di effettuare il *Probability test*, le DTA derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cd. DTA qualificate), in quanto non è necessaria la presenza di redditi imponibili futuri. Per queste ultime la Legge 214/2011 ha previsto, in presenza di una perdita civilistica e/o fiscale nell'anno del loro potenziale riassorbimento, la loro trasformazione in crediti d'imposta. Laddove la Banca non registri una perdita (fiscale o civilistica) tali crediti restano iscritti nell'attivo di bilancio quali DTA.

Al 31 dicembre 2021 le imposte differite attive ammontavano complessivamente a Euro 321,7 milioni (rispetto a Euro 377,2 milioni al 31 dicembre 2020), di cui Euro 244,9 milioni (rispetto a Euro 299,5 milioni al 31 dicembre 2020) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Nel contesto normativo attuale, quindi, il recupero di circa l'80% delle DTA, trasformabili pertanto in crediti d'imposta, risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultimo non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte.

Di contro, per l'importo residuo di DTA, che al 31 dicembre 2021 ammontava a Euro 51,9 milioni (Euro 53,4 milioni al 31 dicembre 2020), per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio il *Probability Test* risultava soddisfatto, l'Emittente, laddove in un esercizio vengano meno le condizioni di tale superamento⁽²⁾, deve registrare dette DTA come componenti negative di reddito, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia a p. 515 del bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

C.1 Rischio di credito

C.1.1 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Si segnala che al 31 marzo 2022 Banca Popolare di Sondrio ha registrato un NPL ratio lordo del 5,7% (5,8% al 31 dicembre 2021 e 7,45% al 31 dicembre 2020) nell'ambito dell'annuale aggiornamento della propria "NPE Strategy and Operational Plan" ed in base a quanto previsto alla "Guidance to Banks on Non-Performing Loans", rispetto ad un dato di sistema per le banche c.d. "significant" pari al 3,1%.

Gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti – sulla base delle "Guidelines on management of non performing and forborne exposures" elaborate dall'EBA – a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. A seguito dell'aggiornamento del piano strategico delle esposizioni non performing (NPL) richiesto dalla SREP Letter 2021, la Banca ha inviato all'Autorità in data 1 aprile 2022 un nuovo piano, che prevede iniziative operative volte a ridurre ulteriormente l'incidenza delle NPL sui crediti complessivi entro il 2024.

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti rispetto al totale dei crediti verso la clientela è superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde e nette, delle inadempienze lorde e nette e delle esposizioni scadute lorde e nette al 31 dicembre 2021 è superiore ai corrispondenti dati di sistema. I medesimi dati rimangono superiori anche al 31 marzo 2022 ai dati di settore.

² Il *probability test* va effettuato ogni anno sul totale delle DTA, relative all'esercizio corrente e a quelli pregressi.

Si segnala inoltre che, al 31 marzo 2022, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti verso la clientela lordi è aumentata rispetto al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, il rapporto di copertura delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute è inferiore rispetto a quelli espressi dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2021. Al 31 marzo 2022, si segnala infine che il rapporto di copertura delle esposizioni scadute rimane inferiore al dato di sistema.

Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia dovuto al perdurare della pandemia da COVID-19 e del conflitto in Ucraina determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico, con rilevanti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, la Banca ritiene che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Al 31 dicembre 2021 gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 32.217 milioni (Euro 30.755 milioni al 31 dicembre 2020) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 31.059 milioni (Euro 29.379 milioni al 31 dicembre 2020). Al 31 dicembre 2021, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 1.876 milioni (Euro 2.292 milioni al 31 dicembre 2020), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio lordo*) pari al 5,8% (7,45% al 31 dicembre 2020), superiore allo stesso dato medio disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario, pari al 3,1%³. Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 837 milioni (Euro 1.092 milioni al 31 dicembre 2020), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 2,69% (3,72% al 31 dicembre 2020), superiore allo stesso dato medio disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario, pari all'1,4%⁴.

Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, al 31 dicembre 2021 si evidenzia che:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 737 milioni (Euro 1.078 milioni al 31 dicembre 2020) e le sofferenze nette sono pari a Euro 192 milioni (Euro 346 milioni al 31 dicembre 2020); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 2,29% (3,50% al 31 dicembre 2020), superiore rispetto al dato di sistema pari all'1,2% ed il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,62% (1,18% al 31 dicembre 2020), superiore al dato di sistema pari a 0,4%⁵;

- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 1.075 milioni (Euro 1.154 milioni al 31 dicembre 2020) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 589 milioni (Euro 695 milioni al 31 dicembre 2020); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 3,34% (3,75% al 31 dicembre 2020), superiore rispetto al dato di sistema pari al 1,8%, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari a 1,90% (2,36% al 31 dicembre 2020), superiore rispetto al dato di sistema pari all'1,0%⁶; e

- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 65 milioni (Euro 60 milioni al 31 dicembre 2020) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 55 milioni (Euro 52 milioni al 31 dicembre 2020); il rapporto

³ Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022".

⁴ Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022".

⁵ Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022".

⁶ Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022".

delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari allo 0,20% (0,20% al 31 dicembre 2020), superiore rispetto al dato di sistema pari allo 0,1%, e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,18% (0,18% al 31 dicembre 2020), superiore rispetto al dato di sistema pari allo 0,1%⁷.

Al 31 dicembre 2021 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 55,4% (52,36% al 31 dicembre 2020), livello di poco superiore rispetto alla media del settore creditizio, pari al 55% (fonte: Banca d'Italia). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2021, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 73,9% (67,93% al 31 dicembre 2020) superiore al dato di sistema pari al 70,8%; (ii) delle inadempienze probabili è pari a 45,2% (39,81% al 31 dicembre 2020) inferiore alla media di sistema pari al 46,2%; e (iii) delle esposizioni scadute è pari al 14,25% (13,91% al 31 dicembre 2020) inferiore alla media di settore pari al 30,2%. Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 il rapporto di copertura delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute è inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore.

Si segnala altresì che i fondi rettificativi su crediti al 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 1.157 milioni (Euro 1.375 milioni al 31 dicembre 2020).

Al 31 marzo 2022, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti è pari al 5,7% e al 2,5%, delle sofferenze lorde e nette è pari al 2,3% e allo 0,6%, delle inadempienze lorde e nette è pari al 3,1% e all'1,8% e delle esposizioni scadute lorde e nette è pari allo 0,2% e allo 0,2%, rimanendo superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2021.

Rispetto ai dati espressi al 31 dicembre 2021, si segnala un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi, pari al 2,3%.

In relazione al dato inerente alle coperture delle esposizioni scadute, si segnala che al 31 marzo 2022 questo è in leggera flessione al 13,84% rispetto al dato di dicembre 2021, nonché inferiore rispetto al dato di settore al 31 dicembre 2021.

Dal processo di valutazione SREP 2021 è emerso che la Banca rimane un ente con un livello di NPL superiore rispetto al livello medio lordo degli enti creditizi sottoposti a vigilanza diretta BCE. Inoltre, sono emerse diverse aree di miglioramento per quanto riguarda la reportistica al Consiglio di amministrazione e la conseguente qualità del dibattito interno unitamente ad alcuni profili di miglioramento nella qualità del quadro di gestione e controllo del rischio di credito. Le voci indicate contribuiscono al requisito patrimoniale di secondo pilastro.

Inoltre, come richiesto dalla BCE nell'ambito del processo SREP 2021, in data 21 marzo 2022 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente il nuovo piano strategico e operativo NPL, presentato alla BCE il 1° aprile 2022. Il piano contempla gli interventi definiti per il raggiungimento del *target* di riduzione dei volumi di esposizioni deteriorate da conseguire entro la fine del 2024, con obiettivo di ridurre lo *stock* di NPL e raggiungere un NPL *ratio* lordo attorno al 3,9%. È prevista la sottoposizione alla BCE di una informativa periodica da parte dell'Emittente sull'avanzamento del piano NPL. Il Gruppo, coerentemente con il suddetto piano, ha pianificato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di ulteriori operazioni di cessione dei crediti *non performing* – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni.

Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al perdurare della pandemia da COVID-19 e dalla crisi russo-ucraina, che potrebbero comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Da ultimo si evidenzia, che non si può escludere che un eventuale nuovo rallentamento dell'economia derivante dalla pandemia da COVID-19, ovvero

⁷ Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2022".

dall'*escalation* della situazione di conflitto in Ucraina, determini una minor domanda di servizi creditizi e di prodotti di risparmio, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del presente Documento di Registrazione, alle pp. 13, 17 e 18 del Resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 31 marzo 2022 e pp. 418, 419, 437, 555-557 e 578-582 del bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

C.1.2 Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo è esposto al rischio di controparte, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento o l'insolvenza di una controparte ai propri obblighi contrattuali prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, SIM, imprese di investimento, SICAV, OICR, SGR) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio include anche l'ipotesi in cui le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore della Banca ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte. La complessiva esposizione al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio, risulta pari a Euro 139 milioni al 31 dicembre 2021.

Tenuto conto di quanto precede, la Banca ritiene che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, oltre che al rischio di mercato, al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente nel corso della vita del contratto, quando Banca Popolare di Sondrio ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute dall'Emittente, ovvero da una società del Gruppo, non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte.

In relazione a tale operatività, il *fair value* dei derivati iscritti al 31 dicembre 2021 tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontava a Euro 29 milioni (Euro 60 milioni al 31 dicembre 2020). Alla stessa data il *fair value* dei derivati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione ammontava a Euro 104 milioni (circa Euro 34 milioni al 31 dicembre 2020). A fronte del rischio di controparte sui derivati, la Banca effettua appropriate valutazioni che hanno comportato un accantonamento pari a Euro 0,1 milioni (Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2020).

Con riferimento ai derivati OTC (*Over The Counter*, ossia negoziati su mercati non regolamentati), offerti a clientela *corporate* e, in misura estremamente minore, a clientela *retail*, detenuti principalmente per la copertura dei rischi finanziari di cambio, tasso o materia prima, ogni operazione stipulata con un cliente viene pareggiata con un contratto di segno opposto sottoscritto con primarie controparti di mercato.

L'eventuale inadempimento di dette controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banca Popolare di Sondrio ovvero con una società del Gruppo potrebbe avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Inoltre, l'operatività in derivati è distribuita su una pluralità di controparti.

Tale rischio di controparte, accentuatosi anche a seguito della crisi pandemica e del conflitto in Ucraina, potrebbe arrecare un ulteriore pregiudizio, qualora le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore dell'Emittente ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Per maggiori informazioni si rinvia alle pp. 498 e 522 del bilancio della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Non è possibile escludere che a fronte della fluttuazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo è esposto al "rischio di mercato", cioè al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle merci e la loro volatilità (c.d. "rischio generico") o gli *spread* di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "rischio specifico").

La volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi nonché il mutamento delle preferenze dei risparmiatori/investitori verso determinate tipologie di prodotti e/o servizi potrebbero avere un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione (*trading book*) e ai titoli del portafoglio bancario valutati a *fair value* (parte del *banking book*), nonché il rischio di cambio sulle posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione, vengono rilevati gestionalmente tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o "VaR"). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi di interesse, gli *spread* di credito impliciti nei titoli obbligazionari, i tassi di cambio, l'inflazione e i prezzi di azioni, indici, fondi e merci e relative volatilità.

I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 1 anno (corrispondente a circa 250 giorni lavorativi). Al 31 dicembre 2021 il VaR di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, inclusivo del rischio di cambio sul complesso delle posizioni in valuta detenute, si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 5,55 milioni, a fronte di Euro 7,17 milioni al 31 dicembre 2020.

Con riferimento ai rischi di mercato dei titoli a *fair value* appartenenti al portafoglio bancario, il VaR di Gruppo al 31 dicembre 2021 è risultato pari a Euro 12,28 milioni nel periodo di riferimento, a fronte di Euro 21,79 milioni per l'esercizio 2020.

La riduzione della rischiosità di entrambi i portafogli osservata tra fine 2020 e fine 2021 è principalmente conseguenza delle evoluzioni di mercato: l'assenza di situazioni di forte turbamento, nonostante il permanere di una certa volatilità connessa ai timori di una ripartenza dell'inflazione e dei tassi di interesse e alla minaccia di un ritorno delle restrizioni legate alla diffusione di nuove varianti del virus Covid 19, ha consentito un graduale rientro delle misure di VaR. Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2022, si è osservato invece un incremento delle misure di rischio a seguito delle tensioni generatesi sui mercati con lo scoppio del conflitto russo-ucraino e delle conseguenti ripercussioni economiche.

Non è possibile escludere che, a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle merci e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente (elementi influenzati dal perdurare della pandemia e dal conflitto in Ucraina), la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini

possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato e sul rischio connesso ai tassi di interesse si rinvia alla pag. 589, "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale", capitolo 1.2 "Gruppo bancario - Rischi di mercato" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 2021.

C.3 Rischio di liquidità dell'Emittente

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a far fronte, quando giungono a scadenza, ai propri impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta.

Il valore dell'indicatore LCR alla data del 31 dicembre 2021 è pari a 164% a livello di Gruppo (252% al 31 dicembre 2020) rispetto al requisito minimo del 100% stabilito ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD). Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è pari al 132% al 31 dicembre 2021 (128% al 31 dicembre 2020) rispetto al requisito minimo del 100% stabilito ai sensi del Regolamento (EU) n. 575/2013 e delle modifiche introdotte dal Regolamento (EU) n. 876/2019. Il rapporto Impieghi da clientela ordinaria/Raccolta diretta al 31 dicembre 2021 è pari al 77% (82% al 31 dicembre 2020).

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che tale rischio sia di media rilevanza.

Si definisce rischio di liquidità il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La difficoltà di reperire liquidità sul mercato, di ottenerla a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*) ovvero di liquidare le attività senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*) potrebbero pertanto avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e, al 31 dicembre 2021, è pari al 164% (252% al 31 dicembre 2020);
- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2021 è pari al 132% (128% al 31 dicembre 2020); e
- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2021 è pari al 77% (82% al 31 dicembre 2020).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del *rating*, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia *retail*.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2021 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE, non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione, per un valore complessivo, al netto degli *haircut* (percentuale di riduzione prudenziale del valore operato dalla BCE), pari ad Euro 6.706 milioni (Euro 4.980 milioni al 31 dicembre 2020); essi sono rappresentati per circa Euro 5.263 milioni (Euro 3.958 milioni al 31 dicembre 2020) da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

L'Emittente, al fine di consolidare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, ha partecipato alle aste T-LTRO III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), con cui l'Eurosistema ha offerto alle banche liquidità a lungo termine con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. In particolare, la Banca ha partecipato a due operazioni nell'anno 2020 (di durata di 3 anni) pari ad Euro 2.100 e 4.368 milioni, con scadenza rispettivamente a marzo e giugno 2023, e due operazioni nel 2021 (di durata di 3 anni) per Euro 806 e 3.700 milioni, con scadenza rispettivamente a marzo e settembre 2024, per un ammontare totale, al netto dei rimborsi anticipati, pari ad Euro 8.874 milioni alla data del 31 dicembre 2021.

Per maggiori informazioni si rinvia a pag. 614 della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischi del consolidato contabile", capitolo 1.4 "Rischio di liquidità" della Nota Integrativa contenuta nel bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

C.4 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive, il rischio legato alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata, e il cd. rischio fisico, ossia il rischio legato ai possibili impatti derivanti dai danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. In quest'ultimo caso, il rischio fisico può impattare sia sugli asset dell'Emittente (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) che su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In seguito all'adozione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel 2015, i governi stanno compiendo passi avanti nella transizione verso economie più circolari e a basse emissioni di carbonio su scala globale. Per quanto riguarda l'Europa, il Patto Verde Europeo definisce l'obiettivo di trasformare l'Europa nel primo continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050. In tale contesto anche il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale, come enunciato nel piano d'azione della Commissione per finanziare la crescita sostenibile. La BCE ritiene che gli enti creditizi debbano inquadrare i rischi climatici e ambientali nell'ambito di un approccio strategico, complessivo e lungimirante.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente i due fattori di rischio principali di seguito elencati:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da

eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e “cronico” se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l’interruzione delle catene produttive;

- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall’adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

In linea con le aspettative della Vigilanza, l’Emittente ha intrapreso lo svolgimento di attività volte a identificare le aree sui cui concentrare maggiormente l’attenzione nel medio termine, anche tenendo in considerazione le linee guida tempo per tempo emanate in materia.

In particolare, nel corso del 2021, la Banca ha realizzato un complessivo piano pluriennale di interventi al fine di integrare, nell’attuale assetto dei processi e delle metodologie interne, la misurazione e la gestione dei rischi connessi ai fattori c.d. ESG (*Environmental, Social and Governance*), con particolare *focus* su quelli climatici e ambientali. Tramite metodologie preliminari destinate a ulteriore sviluppo e arricchimento, la Banca ha condotto prime attività di rilevazione e misurazione in termini quantitativi della materialità dei fattori ESG utili a determinare l’impatto incrementale sulle esposizioni ai rischi tradizionali (fra i quali, primariamente, il rischio creditizio), a comprendere il grado di vulnerabilità della Banca ai rischi della specie e a misurare la concentrazione verso esposizioni di portafoglio con profilo di rischio ESG più accentuato. Più nel dettaglio, la Banca ha ritenuto di non stabilire, a fronte di tali rischi, presidi organizzativi di controllo specifici nell’ambito delle strutture di gestione del rischio, bensì di integrare le dovute attività di controllo, sotto opportuno coordinamento, negli uffici specialistici che trattano, supervisionano e monitorano il rischio a tutto tondo. Alla Data del Documento di Registrazione, le maggiori criticità sono connesse al reperimento di informazioni sufficientemente analitiche e debitamente integrate volte a cogliere le specifiche fonti di rischio che potrebbero derivare alla Banca, per esempio, dall’esposizione verso imprese a elevata emissione di carbonio e/o situate in aree soggette, in misura elevata o crescente, ai cosiddetti rischi fisici.

Per l’esercizio 2022, si prevede di proseguire nell’attività di presidio della normativa e nella progressiva integrazione dei fattori ESG nel *business* e nell’operatività della Banca, con particolare attenzione alla componente climatico/ambientale da implementare nel *framework* normativo della Banca.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pp. 71-72 e 268-270 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2021, nonché alla sezione “Gestione dei rischi” della Relazione degli amministratori sulla gestione, nonché alle sezioni “I rischi ESG” e “I rischi ambientali e climatici” della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

C.5 Rischio operativo

L’Emittente, nello svolgimento della sua operatività, risulta esposto a molteplici fattispecie di rischio operativo, tra le quali possono essere citate, a titolo di esempio non esaustivo: frodi - siano esse perpetrate da soggetti esterni ovvero connesse a infedeltà di dipendenti -, errori operativi, interruzioni dell’operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi informatici o di telecomunicazione, fenomeni di hackeraggio informatico, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e attacchi terroristici. L’eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe generare effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l’Emittente stima che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni dell’Emittente, oppure dal verificarsi di eventi esogeni. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi

i rischi strategici e di reputazione, oggetto di specifica attività di monitoraggio e controllo a livello aziendale. Il rischio informatico è definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato causate da violazioni della riservatezza, mancanza di integrità, inadeguatezza o indisponibilità di dati e sistemi, oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti delle componenti tecnologiche dei sistemi *Information and Communications Technology* (ICT)⁸ entro tempi e a costi ragionevoli, in funzione di fattori interni o esterni ovvero di cambiamenti nelle esigenze aziendali.

Al riguardo, nell'ambito della decisione finale del processo SREP condotto nel 2021, la Banca ha recepito le richieste ricevute dalla BCE nell'ambito della SREP Letter 2021 relative, tra l'altro, ad un maggiore e più attivo coinvolgimento della Funzione IT⁹ nella prospettiva della digitalizzazione e al rafforzamento della *governance* IT¹⁰ a livello di gruppo bancario. Conseguentemente, la Banca sta implementando una serie di azioni volte a:

- migliorare la pianificazione e il monitoraggio del *masterplan strategico* IT, ovvero il piano delle iniziative progettuali più rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e, dunque il rispetto degli obiettivi anche in termini di tempistiche;
- mappare puntualmente non solo le applicazioni informatiche gestite dalla Funzione IT, ma anche quelle eventualmente sviluppate dall'utente finale, ad esempio utilizzando dei fogli di calcolo;
- rafforzare il dimensionamento del comparto IT.

Alla Data del Documento di Registrazione sono altresì in corso ulteriori interventi di miglioramento, al fine di recepire compiutamente le osservazioni contenute nella decisione SREP 2021, attinenti alla gestione degli ambienti di sviluppo e test delle soluzioni informatiche, all'estensione agli ambiti applicativi meno critici delle riviste metodologie e prassi di sviluppo dei programmi *software*, al rafforzamento del tracciamento delle modifiche al sistema informativo, residualmente incrementabile, e all'equilibrato dimensionamento della Funzione IT in relazione alle evoluzioni dei sistemi informativi.

Il rischio operativo è definito e regolato dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR (cfr. Parte Uno "Disposizioni Generali", Articolo 4 – "Definizioni", comma 52 e Parte Tre, Titolo III). In particolare, le Disposizioni di Vigilanza prevedono che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alla loro dimensione e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione e il controllo nel tempo.

I rischi operativi si differenziano da altri rischi caratteristici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di mercato) perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Nonostante il Gruppo Banca Popolare di Sondrio adotti un sistema di gestione che poggia su processi e procedure nel complesso diretti alla rilevazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento dei possibili effetti negativi, l'adozione di tali misure potrebbe tuttavia rivelarsi non sufficiente a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio operativo (catastrofi naturali, frodi e casistiche di indisponibilità, malfunzionamento e/o violazione dei sistemi informatici e, da ultimo, un eventuale rischio *cyber* russo derivante dalla situazione di tensione internazionale dovuta al conflitto in Ucraina).

Il verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

⁸ acronimo che indica le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, cioè l'insieme dei metodi e delle tecniche utilizzate nella trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni.

⁹ La Funzione IT è la funzione aziendale responsabile della gestione ed evoluzione dei sistemi informativi.

¹⁰ Per *governance* IT si intende l'area del più ampio governo d'impresa che si occupa dei sistemi informativi, con particolare attenzione alla creazione di valore, al contenimento dei rischi e delle risorse impiegate, nonché all'allineamento dei sistemi alle finalità aziendali.

Per maggiori informazioni si rinvia alle pp. 617-618 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

C.6 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

L'Emittente svolge la propria attività principalmente nelle aree del Nord Italia, oltre a una consistente presenza nella città di Roma. L'attività aziendale risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord Italia.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, la rete territoriale della Capogruppo consta di 350 filiali. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), operativa in territorio elvetico, opera con 20 filiali. Complessivamente, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo può pertanto contare su un totale di 370 filiali.

Alla Data del Documento di Registrazione, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 8 regioni e 33 province italiane. Il 73% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 13% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord Italia.

Eventuali nuovi peggioramenti della pandemia COVID-19 o l'adozione di eventuali nuove misure restrittive, nonché conseguenti peggioramenti dello scenario macro-economico, potrebbero pertanto avere ripercussioni negative sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Par. 4.1, del presente Documento di Registrazione, nonché a pag. 414 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

D.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. L'Emittente è altresì soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore.

Sebbene l'Emittente e il Gruppo si impegnino ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, ovvero errati o non tempestivi recepimenti da parte dell'Emittente, potrebbero dar luogo a nuovi oneri e adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione, tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali CONSOB, BCE e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi di investimento che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Per quanto riguarda, inoltre, le principali novità normative e regolamentari dalla cui implementazione potrebbero derivare costi di adeguamento per l'Emittente e/o il Gruppo, nonché impatti sulla loro operatività, si segnala l'approvazione dell'"EU Banking Reform Package" da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019. Il c.d. *Banking Reform Package*, che prevede un regime graduale di entrata in vigore, consiste in un insieme di riforme che mira a introdurre un articolato *set* di misure di riduzione del rischio del settore bancario e introduce importanti novità al *framework* prudenziale. L'adattamento ai nuovi requisiti prudenziali potrebbe avere impatti, anche significativi, sulle dinamiche gestionali dell'Emittente e del Gruppo, ad esempio richiedendo la revisione della modellistica interna al fine di renderla conforme al mutato quadro normativo.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4, del presente Documento di Registrazione.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*) sulla base dell'ammontare dei fondi propri di vigilanza, si attestavano al 31 marzo 2022 su valori pari rispettivamente al 15,32%, 15,32% e 18,08% (15,78%, 15,83% e 18,88% al 31 dicembre 2021 e 16,32%, 16,36% e 18,55% al 31 dicembre 2020). Secondo la normativa *fully phased* gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si ragguagliavano al 31 marzo 2022 rispettivamente al 15,22%, 15,22% e 17,98% (15,67%, 15,72% e 18,77% al 31 dicembre 2021 e 16,20%, 16,25% e 18,44% al 31 dicembre 2020).

Si segnala che in relazione all'attività di revisione condotta nel corso del processo SREP 2021, la Banca Centrale Europea, ha comunicato alla Banca in data 2 febbraio 2022 i coefficienti patrimoniali minimi per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con efficacia a partire dal 1° marzo 2022 su base consolidata.

I coefficienti patrimoniali minimi richiesti sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 Ratio (coefficiente di capitale primario di classe 1, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri) pari ad almeno l'8,56%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari all'1,56%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);
- Tier 1 Capital Ratio (coefficiente di capitale di classe 1) pari ad almeno il 10,58%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese

di investimento (6,0%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 2,08%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%);

- *Total Capital Ratio* (coefficiente di capitale totale, rappresentativo del quoziente di adeguatezza patrimoniale complessiva) pari ad almeno il 13,27%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 2,77%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,5%).

Il processo di valutazione SREP 2021 è stato condotto dalla BCE sulle consuete componenti previste dalla normativa di riferimento (capitale, liquidità, *governance* interna e gestione dei rischi e, infine, modello di *business*), per il tramite di sistemi di analisi che mirano a pervenire a una valutazione complessiva del Gruppo. Tali analisi comprendono: il riesame e la valutazione dei processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*); la disamina dei profili di rischio del Gruppo singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; la valutazione del sistema di governo aziendale, della funzionalità degli organi, della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni; la verifica dell'osservanza del complesso delle regole prudenziali. I sistemi di valutazione adottati nello SREP tengono pure conto di confronti interaziendali, basati su una logica comparativa rispetto a gruppi di confronto appositamente selezionati dalla BCE, comprendenti altri istituti supervisionati nel Meccanismo Unico di Vigilanza Europea, al fine di approfondire il posizionamento relativo del Gruppo nelle varie componenti oggetto di scrutinio.

Il principale elemento di rischio per il Gruppo a parere della BCE si conferma l'assetto di *governance* interna, giudicato di "rischio alto".

La BCE richiede il rafforzamento dei presidi di *governance*, per l'emersione di debolezze nella definizione e nella diffusione della cultura del rischio nell'organizzazione, comportanti un'attuazione ritardata di azioni correttive provenienti dalle funzioni di conformità, anticiclaggio e revisione interna, con effetti sull'operato da parte della struttura di *governance* apicale e delle specifiche unità operative nei confronti di portatori di interesse interni ed esterni, nonché il pieno adeguamento degli assetti in seguito alla trasformazione in S.p.A.. La presente voce contribuisce al requisito patrimoniale di secondo pilastro. Si segnala inoltre che le relative questioni in materia di *governance* interna sono state altresì esaminate nella ispezione che ha avuto luogo tra i mesi di novembre 2021 e febbraio 2022 e per la quale, alla Data del Documento di Registrazione, l'*Exit meeting* è previsto in data 30 maggio 2022 e il *Closing meeting* di fine ispezione deve ancora svolgersi.

Sono inoltre state fissate misure qualitative e raccomandazioni da adempiere entro le scadenze indicate dall'Autorità, attinenti in particolare al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e all'omologo processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP); alla predisposizione di un nuovo piano strategico in merito alla gestione degli NPL; al proprio piano di rafforzamento patrimoniale della Banca (cd. "piano di capitale"); alla capacità di aggregazione e reportistica dei dati di rischio in attuazione dei principi dettati in materia dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (cd. "principi BCBS 239"); all'obbligo di effettuare una valutazione d'impatto della trasformazione della Banca in società per azioni sul quadro di *governance* e controlli interni; all'obbligo di preparare un piano per gestire, monitorare ed eventualmente attenuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book*, IRRBB); all'obbligo di elaborare sistemi per l'allocazione interna dei costi. Anche sulla base di tali evidenze, l'Autorità ha quindi ritenuto di fissare un requisito addizionale di secondo Pilastro pari al 2,77% in forma di capitale primario.

Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari allo 0,02% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate.

In conseguenza, il livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio richiesto è pari all'8,56%. Il Tier 1 ratio richiesto è pari al 10,58%. Il Total Capital Ratio minimo è pari al 13,27%.

La mancata osservanza dei predetti requisiti minimi di CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013.

Al 31 marzo 2022, il *Leverage Ratio* (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo si attesta su base consolidata al 5,53%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea III (*phased-in*) e al 5,21% in applicazione delle regole "a regime" (*fully-phased*), rispetto ad un minimo del 3%. Al 31 dicembre 2021 il *Leverage Ratio* del Gruppo si attestava su base consolidata al 5,84% (*phased-in*) e al 5,25% (*fully-phased*), rispetto ad un minimo del 3%.

Nonostante l'evoluzione normativa in precedenza menzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali di Basilea III da rispettarsi a regime, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si segnala altresì che la Banca d'Italia, con comunicazione del 25 marzo 2022, ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) allo zero per cento per il secondo trimestre 2022.

In aggiunta ai requisiti patrimoniali previsti dalla Direttiva CRD IV, la BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" — "MREL"¹¹).

L'Emittente è chiamato a soddisfare i requisiti MREL su base consolidata; tali requisiti vincolano le passività dell'emittente e richiedono, potenzialmente, anche l'utilizzo di passività subordinate con un impatto sui costi e potenzialmente sulla capacità di finanziamento dell'Emittente. All'interno del Pacchetto di Riforma Bancario vi è anche la Direttiva (UE) 2019/879 ("**BRRD II**") che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL e la tempistica di introduzione.

A riguardo, il Comitato di Risoluzione Unico e la Banca d'Italia hanno trasmesso in data 22 dicembre 2021 la notifica della nuova decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. A partire dal 1° gennaio 2024, la Banca dovrà rispettare su base consolidata un requisito MREL-TREA¹², esclusa la componente di requisito combinato di riserva di capitale, pari al 22,82% delle attività ponderate per il rischio e un requisito MREL-LRE¹³ pari al 5,92% dell'esposizione di leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2022, nelle more dell'attuazione della disciplina del Comitato Unico e di Banca d'Italia di cui sopra, trovandosi in una condizione pienamente conforme ai requisiti definitivi, la Banca è chiamata a rispettare su base consolidata un requisito intermedio MREL-TREA pari al 22,82% delle attività ponderate, esclusa la componente di requisito combinato di riserva di capitale, analogo a quello sopra indicato e un requisito intermedio MREL-LRE pari al 5,90% dell'esposizione di leva finanziaria. Al 31 dicembre 2021 il MREL-TREA è infatti pari al 27,46%, mentre il MREL-LRE è pari al 10,12%, superiori ai parametri

¹¹ Il requisito MREL identifica l'ammontare minimo di passività e di strumenti finanziari in grado di assorbire, in misura credibile, le perdite in caso di risoluzione di una banca.

¹² Importo dei fondi propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio, misurata dall'attivo ponderato per i rischi di primo pilastro o "RWA", *Risk Weighted Assets*, della Banca.

¹³ Importo dei fondi propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria (LRE).

contenuti nella nuova decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili che troverà applicazione a partire dal 2024.

Il totale dei fondi propri del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 è rispettivamente pari a Euro 3.656 milioni ed Euro 3.785 milioni (Euro 3.374 milioni al 31 dicembre 2020).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4, al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, e al Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2, del presente Documento di Registrazione, nonché alle pp. 25-27 del Resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 31 marzo 2022 e 425-428 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

L'Emittente è tenuto a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione (SRM). Nel corso dell'esercizio 2021, la contribuzione ordinaria al FITD è stata pari a Euro 19,4 milioni, la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione è stata pari a Euro 17,9 milioni e nel mese di luglio 2021 sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione (SRM) per Euro 5,8 milioni, per un totale di Euro 43,1 milioni.

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Con la DGSD, la BRRD e il SRMR, il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

In particolare provvedimenti di rilievo sono l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*, c.d. "**DGSD**") del 16 aprile 2014 e l'adozione del Regolamento (UE) 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, c.d. "**SRMR**"), che possono comportare un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Lo sono altresì la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Bank Recovery and Resolution Directive*, c.d. "**BRRD**"), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE, "**BRRD II**"), che, tra l'altro, ha introdotto il c.d. "*bail-in*", il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il Regolamento 757/2013/UE (c.d. "**CRR II**") e la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. "**CRD V**").

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "**FITD**") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui possono versare alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo di Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

La contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2021 addebitata a conto economico è risultata pari a Euro 17,9 milioni, la contribuzione ordinaria al FITD, parimenti addebitata al conto economico dell'esercizio 2021, è ammontata a Euro 19,4 milioni e nel mese di luglio 2021 sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per Euro 5,8 milioni, per un totale di Euro 43,1 milioni (*cf.* p. 434 del Bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2021).

Nell'arco temporale 2015-2021 le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la *recovery/resolution* di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a Euro 194,7 milioni.

Si informa infine che, nel mese di dicembre 2015, la banca ha aderito allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti. Trattasi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie destinato ad interventi per i quali sussistono prospettive di risanamento della banca o sia prevedibile un minor onere rispetto a quello da sostenere in liquidazione della stessa. Al 31 dicembre 2021 non sono stati accantonati oneri.

Nel periodo 2015-2020 l'Emittente ha sostenuto oneri per Euro 17,1 milioni per interventi deliberati dal FITD - Schema volontario.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, par. 4.1, del presente Documento di Registrazione, nonché a pag. 434 del bilancio consolidato della Banca Popolare di Sondrio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, in persona del legale rappresentante avv. prof. Francesco Venosta, presidente del Consiglio di amministrazione, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Banca Popolare di Sondrio, in persona del legale rappresentante avv. prof. Francesco Venosta, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Nel presente Documento di Registrazione non sono inserite dichiarazioni o relazioni di esperti ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2020 e 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 11, Paragrafi 11.2 e 11.3 del presente Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente dalle agenzie di *rating* Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings, di cui al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del presente Documento di Registrazione. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dalle predette agenzie di *rating*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità Competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del presente Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo facente capo a Banca Popolare di Sondrio (il “**Gruppo**” ovvero il “**Gruppo Banca Popolare di Sondrio**”) per il periodo relativo agli esercizi 2017/2025 a EY S.p.A., con sede in Milano, Via Meravigli n. 12, registrata presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA MI - 606158; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998 , iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione Consob al progressivo n. 2, con delibera n. 10831 del 16/7/1997 (la “**Società di Revisione**”).

Per informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel presente Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito alla società EY S.p.A. nel corso degli esercizi 2020 e 2021.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio è stata fondata a Sondrio nel 1871 con la denominazione di “Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio”, società anonima per azioni. La Banca ha assunto la forma di società cooperativa a responsabilità limitata e la denominazione di “Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa a responsabilità limitata” con deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci del 27 marzo 1949 e, successivamente, la denominazione di “Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni”, con deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci dell’8 aprile 2006.

In ottemperanza al D. L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito in legge dalla L. 24 marzo 2015 n. 33, contenente la disciplina di riforma delle banche popolari, e alla pronuncia n. 4169 del 15 aprile 2021, pubblicata in data 31 maggio 2021, resa dal Consiglio di Stato, VI Sezione, che ha confermato la legittimità delle disposizioni della riforma, con cui è stato prescritto un limite di attivo di 8 miliardi di Euro, oltre il quale precludere l'utilizzo della forma giuridica della banca popolare e consentire lo svolgimento dell'attività bancaria con la forma della società per azioni, l’Emittente ha assunto, con deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci del 29 dicembre 2021, la forma giuridica di società per azioni e ha conseguentemente adottato un nuovo statuto sociale. La delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Sondrio in data 5 gennaio 2022.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo Banca Popolare di Sondrio è negoziato presso il mercato Euronext Milan di Borsa Italiana (già “Mercato Telematico Azionario”), indice FTSE Italia All Share.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L’offerta commerciale beneficia dell’apporto di società partecipate dall’Emittente (a esempio, Arca Holding, fondi comuni di investimento e fondi pensioni; Arca Vita, ramo assicurativo vita; Alba Leasing, operatività nel settore del *leasing*; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L’Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - *import*, *export*, cambi -, ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Si segnala inoltre che, quale parte integrante della più ampia strategia di *derisking* definita dalla Banca, l’Emittente ha posto in essere, nel corso dell’esercizio 2021, un’operazione di cartolarizzazione con effetto economico dal 1° gennaio 2021. In particolare, l’Emittente ha ceduto un portafoglio di sofferenze del valore lordo pari a Euro 420,9 milioni (composto da crediti *secured* per il 57%) al veicolo di

cartolarizzazione denominato “Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l” costituito ai sensi della Legge n. 130/1999, che, a sua volta, ha emesso relativamente a Banca Popolare di Sondrio tre *tranches* di notes ABS per complessivi Euro 115,622 milioni (27,47% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui una *tranche senior*, cui è stata assegnato rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Arc Ratings, pari ad Euro 97,715 milioni, corrispondente al 23,21% del valore lordo dei crediti ceduti, trattenuta da Banca Popolare di Sondrio, che presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS; una *tranche mezzanine*, pari ad Euro 12,791 milioni, corrispondente al 3,04% del valore lordo dei crediti ceduti; una *tranche junior* pari ad Euro 5,116 milioni, corrispondente all’1,21% del valore lordo dei crediti ceduti. Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali. La Banca potrà quindi conseguire la *derecognition* del portafoglio di sofferenze cedute.

Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al comunicato stampa diffuso dall’Emittente in data 27 dicembre 2021.

Inoltre, nel solco del continuo miglioramento della struttura di capitale dell’Emittente, Banca Popolare di Sondrio ha portato a termine con successo il collocamento presso investitori istituzionali di un *bond* subordinato *Tier 2* con scadenza il 25 febbraio 2032, rimborsabile anticipatamente 5 anni prima della scadenza, per un ammontare pari ad Euro 300 milioni. L’obbligazione è stata emessa ad un prezzo pari a 100 e prevede una cedola annua del 3,875%. L’emissione è stata infine allocata per il 56% in Italia e il 44% all’estero. L’obbligazione, emessa a valere sul Programma EMTN dell’Emittente, è stata regolata con valuta 25 novembre 2021 e successivamente quotata alla Borsa del Lussemburgo.

Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al comunicato stampa diffuso dall’Emittente in data 18 novembre 2021.

Si segnala che, a seguito dei recenti accadimenti riguardanti Russia e Ucraina, il commercio internazionale e le dinamiche economiche nel loro complesso sono, al momento, caratterizzate da un elevato livello di incertezza, che sta comportando una sostanziale revisione delle previsioni originarie sull’evoluzione macroeconomica del 2022 e nel medio termine. Sull’impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie, si rappresenta che Banca Popolare di Sondrio ha avviato un’attività funzionale a determinare le esposizioni dirette nei confronti di soggetti residenti in Russia e Ucraina. Alla Data del Documento di Registrazione ne risulta un’esposizione creditizia diretta assai contenuta. Per le esposizioni indirette, relative a controparti con interessenze commerciali rilevanti russe o ucraine o operanti in settori economici considerati più vulnerabili alla crisi in atto, la Banca ha predisposto una lista di posizioni potenzialmente ad alto rischio, definite prudenzialmente “*high risk*”

Ukraine". Dette esposizioni, rilevate sia per l'Emittente sia per la controllata Factorit, sono state sottoposte alle opportune valutazioni in termini di quantificazione degli accantonamenti e di aggiornamento degli scenari di rischio associati.

Si segnala da ultimo che il Consiglio di amministrazione dell'Emittente, prendendo atto del consolidamento dell'attuale contesto macroeconomico e nonostante il perdurare della crisi geopolitica, ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo piano industriale a fine giugno 2022, come comunicato al mercato in data 10 maggio 2022, con presentazione in data 29 giugno 2022, come diffuso al mercato in data 31 maggio 2022.

Per ulteriori informazioni sul quadro macroeconomico e le tendenze previste, si rinvia ai comunicati stampa del 21 marzo e del 10 maggio 2022, nonché al Capitolo 7, Paragrafo 7.2, del presente Documento di Registrazione.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio ha iniziato la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il punto di partenza nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale.

Al 31 dicembre 2021 la Banca disponeva di 350 sportelli nelle seguenti regioni: Lombardia 256, Valle D'Aosta 1, Piemonte 14, Liguria 13, Emilia Romagna 8, Veneto 8, Trentino - Alto Adige 6 e Lazio 44, con una presenza significativa a Roma.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che, alla Data del Documento di Registrazione, comprende le seguenti società.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è capogruppo. Nel 2021 la controllata ha conseguito un utile netto di 22,4 milioni di franchi svizzeri (corrispondenti a Euro 21,7 milioni al cambio Euro/CHF del 31 dicembre 2021). Il capitale di BPS SUISSE, pari a 180 milioni di franchi svizzeri, è interamente detenuto dall'Emittente, il cui patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, ammonta a circa franchi svizzeri 430,7 milioni (corrispondenti a Euro 416,7 milioni al cambio Euro/CHF del 31 dicembre 2021).

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA opera quale banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali

nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA si avvale di 20 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco.

Factorit S.p.A. - Controllata 100%

Factorit S.p.A., fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Sondrio. Successivamente, in data 1 marzo 2022, l'Emittente ha sottoscritto con Banco BPM un accordo vincolante per acquisire il 39,5% del capitale di Factorit S.p.A., di cui già deteneva il 60,5%. In data 15 marzo 2022 è stata data esecuzione al citato accordo vincolante con il quale la Banca ha assunto il controllo totalitario di Factorit S.p.A. La società è attiva a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, *pro solvendo e pro soluto*, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2021 la controllata ha conseguito un utile netto di circa Euro 16 milioni.

Sinergia Seconda S.r.l. - Controllata 100%

Sinergia Seconda S.r.l., fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della Banca e di altre componenti del Gruppo.

Popso Covered Bond S.r.l. - Controllata 60%

Popso Covered Bond S.r.l., entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di *covered bond*.

Banca della Nuova Terra S.p.A. - Controllata 100%

Banca della Nuova Terra S.p.A., componente del Gruppo bancario da settembre 2017, opera sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

PrestiNuova S.r.l. – Agenzia in attività finanziaria – Controllata 100% da Banca della Nuova Terra

La società si focalizza principalmente sui finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto di stipendio e/o della pensione su mandato diretto della Banca della Nuova Terra, attraverso una rete sottostante di collaboratori che collocano i prodotti nelle regioni italiane attualmente solo parzialmente presidiate dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2021, si segnala, in particolare:

- A seguito dell'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci in data 29 dicembre 2021 della trasformazione della Banca in società per azioni, l'efficacia della stessa è decorsa dal 5

gennaio 2022, a seguito dell'iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle Imprese di Sondrio.

- In data 2 febbraio 2022 la Banca ha ricevuto dalla BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP («*Supervisory Review and Evaluation Process*») condotto nel 2021, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° marzo 2022.
- Dopo la data di riferimento del bilancio, nel mese di febbraio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina il quale è stato considerato come evento successivo alla chiusura dell'esercizio 2021 che non comporta rettifiche sul Bilancio.
- In data 1 marzo 2022 si è perfezionato l'acquisto delle quote di minoranza della controllata Factorit S.p.A. da parte della Banca, raggiungendo così il 100% della partecipazione al capitale sociale della società.
- In data 14 marzo 2022, l'agenzia indipendente Standard Ethics, al termine del processo di revisione annuale del giudizio, ha migliorato il *rating* di sostenibilità di lungo periodo della Banca portandolo da «EE» stabile a «EE+» e ha confermato a «EE» il *corporate rating*.
- In data 21 marzo 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha ritenuto prudente, alla luce della perdurante crisi in Ucraina, rinviare l'approvazione del nuovo Piano Industriale.
- In data 10 maggio 2022, il Consiglio di amministrazione, prendendo atto del consolidamento dell'attuale contesto macroeconomico, nonostante il perdurare della crisi geopolitica, ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo piano industriale nel mese di giugno.
- In data 31 maggio 2022, l'Emittente ha reso noto che la presentazione del Piano Industriale 2022-2025 si terrà mercoledì 29 giugno 2022.

Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di bilancio 2021 dell'Emittente al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio” pp. 95 e 439, oltre che al Capitolo “La prevedibile evoluzione della gestione” p. 96. In merito agli effetti della pandemia da Covid-19 si rinvia all'informativa riportata alle pagine 485 e seguenti del bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2021.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Banca Popolare di Sondrio è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0. Codice

fiscale e Partita IVA: 00053810149.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: J48C8PCSJVUBR8KCW529.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2080, salvo proroga.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale, sociale e amministrativa in Sondrio, piazza Garibaldi 16, telefono 0342.528.111. I siti *internet* dell'Emittente sono: www.popso.it; <https://istituzionale.popso.it/it>.

Le informazioni contenute nei siti *internet* dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione stesso.

L'Emittente opera in base alla legislazione italiana. L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*).

L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, Banca d'Italia e BCE con riferimento alle disposizioni applicabili alle *Significant Institution* (*i.e.*, le banche dell'Area Euro che soddisfano i criteri di significatività definiti nel Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico), nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è altresì soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* e, in tale contesto, è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio sui principali provvedimenti normativi ed iniziative nazionali ed europee di carattere significativo per l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente, si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, *i.e.* la c.d. Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente

revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie e ha segnato il passaggio da un meccanismo di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema di c.d. “*bail-in*” o “salvataggio interno”. In base a tale sistema il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell’istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l’esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all’importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l’Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell’Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell’Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell’ordine di partecipazione sopra descritto. L’introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta. La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l’autorizzazione all’esercizio della sua attività. All’interno del pacchetto di riforma bancario (*Banking Reform Risk Reduction Measures Package*) vi è anche la BRRD II che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL e la tempistica di introduzione. I nuovi requisiti entreranno in vigore al 1° gennaio 2024 con eventuali requisiti intermedi a partire dal 2022.

Rilevante per l’Emittente è anche il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), modificato dal Regolamento 2019/877/UE (“**SRMR II**”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Inoltre, la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, attuata in Italia dal decreto legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede (i) requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell’importo dei depositi coperti; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti; e (iii) la fissazione dell’ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a euro

100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato.

Per quanto concerne il Gruppo, la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2021 addebitata a conto economico è risultata pari a Euro 17,9 milioni, la contribuzione ordinaria al FITD, parimenti addebitata al conto economico dell'esercizio 2021, è ammontata a Euro 19,4 milioni e nel mese di luglio 2021 sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per Euro 5,8 milioni, per un totale di Euro 43,1 milioni.

CRR II e CRD V e CRR Quick-fix (di seguito anche, "EU Banking Reform Package")

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale della UE, gli atti normativi del c.d. "*EU Banking Reform Package*" per il settore bancario, che ricomprendono, oltre alla soprarichiamata revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**") e trova applicazione a partire dal 28 giugno 2021. Il CRR II introduce modifiche per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e informativa. Inoltre, sempre nell'alveo del "*Risk Reduction Measures Package*" è stata emanata la Direttiva 2019/878/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") per quanto riguarda: le società esentate dall'applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

In data 26 giugno 2020 è stato adottato il Regolamento UE 873/2020 del Parlamento e del Consiglio (cd. "**CRR Quick Fix**"), contenente emendamenti alla CRR e alla CRR II aventi misure di allentamento dei requisiti patrimoniali per incoraggiare l'attività creditizia in risposta alla pandemia di COVID-19, tra cui:

- la modifica alle disposizioni transitorie del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari" che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2. In particolare, la modifica prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- la possibilità su richiesta dell'ente di sterilizzare l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni

regionali o autorità locali per il periodo 2020-2022;

- l'anticipo della data di applicazione di (a) *SMEs Supporting Factor*, (b) *Infrastructure Supporting Factor* e (c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- attesa la rapida evoluzione del settore bancario verso un ambiente più digitale, la sostituzione del previgente regime prudenziale di detrazione totale anticipata con riferimento agli investimenti in software, in favore di un approccio semplice basato su un ammortamento prudenziale delle risorse software calibrato su un periodo massimo di tre anni (nel mese di ottobre EBA ha successivamente pubblicato in materia i *Regulatory Technical Standards – RTS* - che meglio disciplinano il trattamento prudenziale delle risorse software);
- le modifiche al Regolamento sul *prudential backstop* per i crediti deteriorati (“*calendar provisioning*”), ovvero l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da *Export Credit Agencies* (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno), a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- la modifica, con riferimento al *Leverage ratio*, al meccanismo di compensazione associato alla discrezionalità dell'autorità competente per consentire alle banche di escludere temporaneamente le esposizioni sotto forma di riserve delle banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

Un provvedimento di rilievo è, inoltre, costituito dagli Accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un “cuscinetto” di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala

che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea che il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale. Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnala:

- “Nuova definizione di default applicabile in via obbligatoria alle banche e, dunque, all’Emittente a partire dal 1° gennaio 2021 (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013)”. Nell’identificazione dei crediti *non performing* sono applicate le nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in “default”, in vigore dal 1° gennaio 2021, che hanno introdotto criteri e modalità più restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dagli intermediari bancari e finanziari italiani in materia di erogazione, valutazione dei crediti e classificazione a default, in ottica di contenimento e miglioramento della qualità creditizia e di presidio complessivo sull’operatività bancaria;
- “Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“Communication on supervisory coverage expectations for NPEs”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L’addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L’addendum pubblicato in data 15 marzo 2018 dalla BCE integra le linee guida sugli NPL, di natura qualitativa, pubblicate il 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza della BCE con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per gli NPL classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione (“Communication on supervisory coverage expectations for NPEs”), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 1° aprile

2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- *“Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)”*: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.
- *“Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”*: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, subconsolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- *“Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”*: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- *“Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione”*: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

Per ulteriori informazioni in merito alle misure sopraelencate emanate dalle Autorità europee e italiane si rinvia alle pp. 289-295 e 485-488 del bilancio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2021, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Principali misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “COVID-19”

In relazione agli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati a seguito della pandemia da “COVID-19”, nonché ai provvedimenti e pronunciamenti delle Autorità di Vigilanza sulle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili nel 2021, si rinvia al paragrafo “*Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19*” della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 31 dicembre 2021 (pp. 485-488) incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

4.1.5 *Eventi recenti verificatisi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità*

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell’Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 *Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente*

Alla Data del Documento di Registrazione, le Agenzie di *rating* Fitch Ratings, DBRS Morningstar e Scope Ratings hanno rilasciato, su richiesta dell’Emittente, giudizi di *rating* su Banca Popolare di Sondrio.

In merito si precisa che:

- Fitch Ratings è un’agenzia di *rating* internazionale, operante nel territorio dell’Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).
- DBRS Morningstar, è un’agenzia di *rating* internazionale, operante nel territorio dell’Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).
- Scope Ratings, è un’agenzia di *rating* europea, registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).

Fitch Ratings:

In data 1° settembre 2021 l’agenzia di *rating* Fitch Ratings ha confermato tutti i *rating* assegnati alla Banca Popolare di Sondrio. Si segnala in particolare che la variazione dell’*outlook* da negativo a stabile riguarda soltanto il *Long-term Issuer Default Rating*. Si riporta di seguito il *rating* assegnato alla Data del Documento di Registrazione:

- Long-term Issuer default rating (IDR)	BB+ (di tipo speculativo)
- Short-term Issuer default rating (IDR)	B (di tipo speculativo)
- Viability Rating	bb+ (di tipo speculativo)
- Outlook (prospettiva sul debito a lungo termine)	stabile
- Long-term Deposit Rating	BBB-
- Short-term Deposit Rating	F3

Il miglioramento dell'*outlook* riflette l'opinione positiva da parte dell'agenzia di *rating*, relativamente all'attenuazione dei rischi correlati alla pandemia inerenti in particolare alla qualità dell'attivo e ai conseguenti impatti sulla redditività della Banca.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Fitch Ratings negli anni 2015/2021.

Tipologia	07/2015	06/2016	06/2017	06/2018	03/2019	06/2019	03/2020	05/2020	09/2020	09/2021
IDR Long-term (lungo termine)	BBB	BBB	BBB-	BBB-	BBB-	BB+	BB+	BB+	BB+	BB+
IDR Short-term (breve termine)	F3	F3	F3	F3	F3	B	B	B	B	B
Viability rating (autosufficienza)	bbb	bbb	bbb-	bbb-	bbb-	bb+	bb+	bb+	bb+	bb+
Support (supporto)	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Support rating floor (livello minimo di rating di supporto)	No floor	No floor	No floor	No floor						
Outlook (prospettiva)	Stabile	Negativo	Stabile	Stabile	Stabile	Stabile	Rating Watch Negative	Rating Watch Negative	Negativo	Stabile
Long-term Deposit Rating (*)						BBB-	BBB-	BBB-	BBB-	BBB-
Short-term Deposit Rating								F3	F3	F3
Senior Preferred Debt (**)					BB+	BB+	BB+	BB+	BB+	BB+
Subordinated Debt (**)							BB-	BB-	BB-	BB-

(*) Rating assegnato per la prima volta in data 2 aprile 2019 a seguito dell'entrata in vigore in Italia, dal 1° gennaio 2019, della "full depositor preference".

(**) Rating assegnato in relazione alla prima emissione di titoli "Senior Preferred Unsecured" avvenuta in data 28 marzo 2019.

(***) Rating assegnato in relazione alla prima emissione di titoli "Subordinated Unsecured Tier 2" avvenuta in data 23 luglio 2019.

Breve legenda del significato delle valutazioni di *rating*

IDR Long-term (lungo termine): E' una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impegni finanziari a medio lungo termine - da cinque a dieci anni. E' espresso su una scala da AAA a D.

IDR Short-term (breve termine): Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte agli impegni finanziari in scadenza nel breve periodo, entro 13 mesi. La scala di misura comprende sette livelli (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Viability rating (autosufficienza): Mira a valutare quale sarebbe la situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno. E' espresso su una scala da aaa a f.

Support (supporto): Esprime la valutazione di Fitch sulla probabilità che un ente esterno offra supporto alla banca qualora quest'ultima ne abbia bisogno. La scala di misura comprende cinque livelli da 1 (migliore) a 5 (peggiore).

Support rating floor (livello minimo di rating di supporto): Esprime la valutazione di Fitch sul livello minimo al di sotto del quale non abbasserà il rating di lungo periodo dell'emittente in caso di difficoltà finanziaria dello stesso, in considerazione della propensione da parte di potenziali sostenitori (Stato o proprietario istituzionale) ad aiutare la banca in tali circostanze.

La scala di valori associata a tale giudizio riflette quella dei Rating di lungo termine. Un ulteriore possibile punteggio, rappresentato dal "No Floor" (NF) indica che secondo Fitch è improbabile che dall'esterno giunga un aiuto (probabilità di un intervento di sostegno inferiore al 40%).

Outlook (prospettiva): E' una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Long-term Deposit Rating (rating sui depositi a lungo termine): È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

Short-term Deposit Rating (rating sui depositi a breve termine): È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati in scadenza

nel breve periodo. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (F1, F2, F3, B, C, RD e D).

Senior Preferred Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

Subordinated Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Subordinated Tier 2 che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

DBRS Morningstar:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS Morningstar sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 15 novembre 2021:

- Long-Term Issuer Rating (IDR): “BBB (low)”
- Short-Term Issuer Rating (IDR): “R-2 (middle)”
- Long-Term Senior Debt: “BBB (low)”
- Short-Term Debt: “R-2 (middle)”
- Long-Term Deposits: “BBB”
- Short-Term Deposits: “R-2 (high)”
- Subordinated Debt: “BB”

Al riguardo, DBRS Morningstar ha confermato tutti i *rating* precedentemente assegnati alla Banca Popolare di Sondrio. Nel contempo il giudizio sulle prospettive (Trend) viene portato a "Stabile" da "Negativo". L'agenzia ha inoltre assegnato, per la prima volta, il rating al debito subordinato collocandolo al livello "BB", con Trend Stabile. Il miglioramento del Trend riflette l'apprezzamento dell'agenzia di *rating* per come la banca ha affrontato le ricadute economiche della situazione pandemica, riuscendo dal 2020 pure a ridurre i crediti deteriorati e continuando a mostrare buoni livelli di copertura. La revisione favorevole tiene, inoltre, in dovuto conto il recente miglioramento degli utili conseguiti dalla banca. Tuttavia, pur essendo lo *stock* di crediti deteriorati della Banca superiore alla media europea, DBRS Morningstar ritiene che l'Emittente sia in grado di assorbire un eventuale deterioramento della qualità degli *asset* determinato dalla cessazione dei regimi di moratoria.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia DBRS Morningstar negli anni 2019/2021.

Tipologia	11/2019	04/2020	11/2020	11/2021
Long-term (lungo termine)	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)
Short-term (breve termine)	R-2 (middle)	R-2 (middle)	R-2 (middle)	R-2 (middle)
Intrinsic Assessment (valutazione intrinseca)	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)
Support Assessment (valutazione di supporto)	SA3	SA3	SA3	SA3
Trend (prospettiva)	Stabile	Negativo	Negativo	Stabile
Long-term Deposit Rating	BBB	BBB	BBB	BBB
Short-term Deposit Rating	R-2 (high)	R-2 (high)	R-2 (high)	R-2 (high)
Long-term Senior Debt	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)
Short-term Debt	R-2 (middle)	R-2 (middle)	R-2 (middle)	R-2 (middle)
Subordinated Debt				BB

Breve legenda del significato delle valutazioni di *rating*

Long-term (lungo termine): È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impegni finanziari a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.

Short-term (breve termine): Misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte agli impegni finanziari in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

Intrinsic Assessment (valutazione intrinseca): Riflette il parere di DBRS sui fondamentali intrinseci della banca valutati sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. È espresso su una scala da AAA a CCC.

Support Assessment (valutazione del supporto): Riflette l'opinione di DBRS sulla probabilità e sulla prevedibilità di un tempestivo sostegno esterno per la banca in caso di necessità. La scala di misura comprende quattro livelli da SA1 (migliore) a SA4 (peggiore).

Trend (prospettiva): È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Long-term Deposit Rating (rating sui depositi a lungo termine): È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).

Short-term Deposit Rating (rating sui depositi a breve termine): È una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).

Long-term Senior Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

Short-term Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni a Breve durata che viene espressa utilizzando una scala da R-1 a D.

Subordinated Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Subordinated Tier 2 che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.

Scope Ratings:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di *rating* Scope Ratings sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 23 marzo 2022:

- Issuer rating: BBB-
- Outlook (prospettiva): Positivo

Al riguardo, Scope Ratings ha confermato il *rating* precedentemente assegnato all'Emittente nel contempo ha portato l'*outlook* da "stabile" a "positivo". Il miglioramento dell'*outlook* riflette la valutazione dell'agenzia riguardo all'evoluzione positiva negli ultimi due anni dei fondamentali finanziari della Banca, caratterizzata in particolare dalla forte azione di riduzione dei crediti deteriorati, il cui *stock* si è dimezzato portando l'NPL ratio lordo al 5,8%. Scope Ratings sottolinea inoltre che una redditività stabile e un efficiente controllo dei costi abbiano consentito alla Banca una maggiore resilienza rispetto agli effetti negativi provocati dalla pandemia Covid 19.

Nella tabella seguente si riportano i giudizi assegnati alla Banca Popolare di Sondrio dall'agenzia Scope

Ratings negli anni 2019/2022.

Rating 2019-2022

Tipologia	11/2019	04/2020	03/2021	03/2022
Issuer rating	BBB -	BBB -	BBB -	BBB-
Outlook (prospettiva)	Positivo	Stabile	Stabile	Positivo

Legenda

Issuer rating (rating emittente): Rappresenta un giudizio di credito sulla capacità di una banca di far fronte ai propri impegni finanziari contrattuali in modo tempestivo e completo. È espresso su una scala da AAA a D.

Outlook (prospettiva): È una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione, in un periodo di 12-18 mesi, dell'issuer rating assegnato.

A titolo informativo si riepilogano i livelli di *rating* previsti dalle tre società di *rating*

	Fitch Ratings	DBRS Morningstar	Scope Ratings	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA (high) AA AA (low)	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A (high) A A (low)	A+ A A-	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.
	BBB+ BBB BBB-	BBB (high) BBB BBB (low)	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB (high) BB BB (low)	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B (high) B B (low)	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC+ CCC CCC-	CCC	CCC	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	RD D	D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Le informazioni relative ai *ratings* dell'Emittente sono disponibili sul sito *internet* <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/ratings>. Si precisa che eventuali futuri aggiornamenti dei *rating*, ancorché resi disponibili per il tramite del sito *internet* della Banca, potrebbero non escludere l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la redazione di un Supplemento ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Prospetto, da valutare caso per caso a cura dell'Emittente.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti

dell'Emittente

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2021, data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente si finanzia ordinariamente mediante la raccolta diretta da clientela (Euro 37.694 milioni al 31 marzo 2022 ed Euro 39.304 milioni al 31 dicembre 2021, di cui rispettivamente Euro 3.279 milioni ed Euro 3.573 milioni relativi a prestiti obbligazionari) e il ricorso ai finanziamenti interbancari - debiti verso banche -, inclusi quelli inerenti ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla BCE (c.d. T-LTRO *Targeted longer-term refinancing operations*) (Euro 8.874 milioni al 31 dicembre 2021). L'Emittente intende continuare a fare ricorso a tutte le menzionate fonti di finanziamento, incluse quelle eventualmente previste nell'ambito di nuovi, ulteriori programmi di rifinanziamento della BCE.

La raccolta assicurativa al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 1,9 miliardi.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Principali attività del Gruppo

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

A) Principali categoria di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet* e *mobile banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, *leasing*, *factoring*, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di pagamento, disposizioni elettroniche al dettaglio, ecc.

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare ed originariamente cooperativa dell'Emittente.

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

- privati (persone fisiche): rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, SICAV); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (mutui, prestiti personali, credito al consumo, finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione); fidejussioni; servizi fiduciari; *internet* e *mobile banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);
- imprese (aziende e operatori economici - a esempio lavoratori autonomi e liberi professionisti):

- rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; *leasing* e *factoring*; estero (*import/export*, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet* e remote banking (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling* e fatturazione elettronica);
- istituzioni (enti di diritto pubblico e diritto privato): rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, gestioni); finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

B) Nuovi prodotti o nuove attività

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti, servizi e/o attività che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

C) Principali mercati

La Banca Popolare di Sondrio offre i propri servizi principalmente tramite le n. 350 filiali (al 31 dicembre 2021) che compongono la propria rete territoriale, distribuite in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Lazio.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di n. 20 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Nel presente Documento di Registrazione non viene fatto riferimento a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della Banca.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

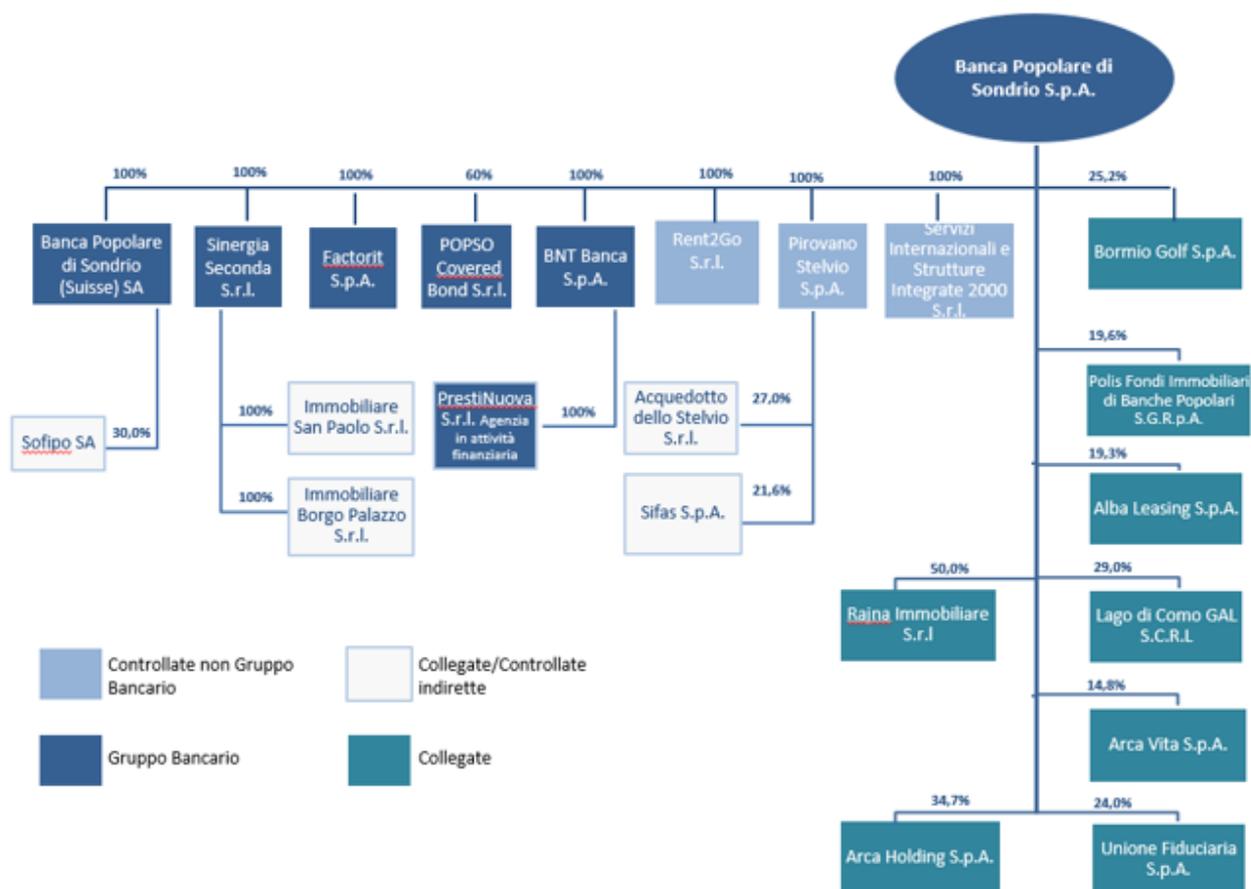
6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle seguenti controllate:

- **Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA**, istituto di credito di diritto elvetico con sede a Lugano, fondato a Lugano nel 1995, il cui capitale di 180 milioni di franchi svizzeri è interamente posseduto (100%) dalla Capogruppo;
- **Factorit S.p.A.**, con capitale sociale Euro 85 milioni, partecipata al 100% dall'Emittente, attiva nella gestione e anticipazione di crediti commerciali;
- **Sinergia Seconda S.r.l.**, con capitale sociale Euro 60 milioni, partecipata al 100% dall'Emittente, società operativa nel settore immobiliare con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della banca e di altre componenti del Gruppo bancario;
- **PopsoCovered Bond S.r.l.**, con capitale sociale Euro 10.000, partecipata al 60% dall'Emittente, funzionale all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*);
- **Banca della Nuova Terra S.p.A.**, con capitale sociale Euro 31.315.321, partecipata al 100% dall'Emittente, società operante sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione;
- **PrestiNuova S.r.l. – Agenzia in attività finanziaria** – con capitale sociale Euro 100.000, controllata al 100% da Banca della Nuova Terra. La società, costituita nel settembre 2021, focalizza l'attenzione principalmente sui finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto di stipendio e/o della pensione su mandato diretto della Banca della Nuova Terra S.p.A. In particolare, la società permette di ampliare l'attività commerciale di Banca della Nuova Terra S.p.A. attraverso una rete sottostante di collaboratori che collocano i prodotti nelle regioni italiane attualmente solo parzialmente presidiate dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

L'Emittente, in qualità di capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito, in forma sintetica, la struttura del gruppo e delle partecipazioni alla Data del Documento di Registrazione:



6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente, capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente ad eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19, alla crisi russo-ucraina e delle ripercussioni negative delle stesse sull'economia (*cf.* Paragrafo 7.2 che segue).

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato, fino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto di seguito indicato in relazione all'emergenza Covid-19, alla crisi russo-ucraina e agli impatti delle stesse sul contesto macroeconomico.

Alla Data del Documento di Registrazione, nonostante la campagna vaccinale, persistono rilevanti incertezze circa l'evoluzione della pandemia, anche per effetto della diffusione di nuove varianti del virus e di recrudescenza dello stesso in alcune aree del mondo. Il riacuirsi della pandemia potrebbe condurre il Governo e gli enti territoriali all'adozione di ulteriori stringenti provvedimenti e/o misure restrittive per il contrasto della pandemia stessa. Inoltre, nonostante l'emergenza sanitaria sia terminata con effetto a decorrere dal 31 marzo 2022, le misure straordinarie di contenimento dell'epidemia emanate in passato dal Governo italiano nonché dai governi europei ed extra-europei hanno avuto, e potrebbero continuare ad avere, ripercussioni sulla situazione macroeconomica generale, determinando una contrazione della produttività nazionale con conseguenze sulla capacità di spesa dei clienti e sul grado di solvibilità delle controparti dell'Emittente.

Si segnala altresì che la recente invasione dell'Ucraina da parte della Russia crea ulteriori incertezze e tensioni, anche all'interno dell'Eurozona. Sebbene il Governo italiano abbia predisposto una serie di

provvedimenti finalizzati a proteggere il sistema produttivo, è ragionevole ritenere che vi potranno essere impatti negativi significativi sull'economia globale, internazionale e italiana, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle attività della Società e del Gruppo.

Lo scenario complessivo, i cui effetti non sono ancora pienamente misurabili e prevedibili, comporta maggiori incertezze sul contesto in cui opera il Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Si segnala che il Consiglio di amministrazione dell'Emittente, prendendo atto del consolidamento dell'attuale contesto macroeconomico e nonostante il perdurare della crisi geopolitica, ha valutato di dar corso all'approvazione del nuovo piano industriale a fine giugno 2022, come comunicato al mercato in data 10 maggio 2022, con presentazione in data 29 giugno 2022, come diffuso al mercato in data 31 maggio 2022.

Si rappresenta infine che, nel rispetto delle previsioni contenute nella riforma delle banche popolari (D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito in legge dalla L. 24 marzo 2015 n. 33), con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 29 dicembre 2021, la Banca ha assunto la forma giuridica di società per azioni. Alla luce della recente trasformazione, anche a seguito delle verifiche e raccomandazioni in merito al governo societario contenute nell'ultima SREP Letter, la Banca monitora con attenzione i profili di *governance* di recente introduzione.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza

Banca Popolare di Sondrio adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, in cui la gestione aziendale è affidata al Consiglio di amministrazione, le funzioni di vigilanza sono in capo al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti è assicurata da una società di revisione esterna.

Si segnala che l'assemblea dei soci dell'Emittente del 29 dicembre 2021 ha deliberato la trasformazione della Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni, con conseguente adozione del nuovo statuto sociale. L'efficacia della trasformazione è decorsa dal 5 gennaio 2022, data di iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle imprese di Sondrio. Con l'adozione del nuovo statuto si è stabilito in primo luogo il principio secondo cui ogni azione attribuisce il diritto a un voto, proprio delle società per azioni.

Le ulteriori modifiche statutarie hanno interessato, *inter alia*: (i) la durata della società, prorogata al 2080, (ii) l'ammissione a socio, con l'abrogazione delle norme dedicate alla disciplina dell'ammissione a socio (non compatibili con la forma della società per azioni quotata sui mercati regolamentati) e (iii) la delega a partecipare all'assemblea, con il venir meno della qualità di socio quale requisito soggettivo in capo al delegato per partecipare all'assemblea. Per quanto specificatamente attiene alla nomina del Consiglio di amministrazione, il nuovo statuto prevede che le liste per la nomina possano essere presentate, oltre che da soci, anche da parte del Consiglio di amministrazione stesso. Inoltre, sono stati introdotti ulteriori criteri di idoneità degli esponenti aziendali, funzionali ad allineare lo statuto alla normativa delle società per azioni quotate per l'assunzione della carica di amministratore o sindaco di società bancaria.

Alla luce della recente trasformazione, anche a seguito delle verifiche e raccomandazioni in merito al governo societario contenute nell'ultima SREP Letter, la Banca monitora con attenzione i profili di *governance* di recente introduzione. In particolare, in ottemperanza alla medesima SREP Letter, si segnala l'obbligo per l'Emittente di effettuare una valutazione d'impatto della trasformazione della Banca in società per azioni, sul quadro di *governance* e controlli interni. Per ulteriori informazioni si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2, lettera e), del presente Documento di Registrazione.

9.1.1 Consiglio di amministrazione

Come previsto dallo statuto vigente della Banca, da ultimo modificato dall'assemblea straordinaria del 29 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea della Banca. Tutti i Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità e professionalità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al

cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

La durata della carica dei Consiglieri di amministrazione è di tre esercizi, rinnovabile, e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione si rinnova per un terzo ogni esercizio ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione dopo le nomine effettuate dall'Assemblea del 30 aprile 2022, nel corso della quale sono stati nominati i Consiglieri Prof. Avv. Francesco Venosta, dott. Ing. Federico Falck, Avv. Anna Doro, dott. Ing. Nicola Cordone e dott.ssa prof.ssa Serenella Rossi (tutti tratti dalla Lista n. 1), nonché le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, con riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso. La composizione del Consiglio di amministrazione rispetta l'equilibrio tra i generi come previsto dall'art. 147-ter TUF e la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti, secondo la normativa tempo per tempo vigente.

Per completezza, si segnala che il Consiglio di amministrazione ha pronunciato in data 5 ottobre 2021 la decadenza del consigliere Luca Frigerio, eletto quale esponente indipendente dall'Assemblea dell'Emittente dell'11 maggio 2021 e tratto dalla Lista n. 2 di minoranza. La decadenza del consigliere Frigerio è stata deliberata dal Consiglio dell'Emittente ai sensi dell'art. 23, comma 7, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169, per accertamento del difetto dei prescritti requisiti di professionalità. Conseguentemente, in data 9 novembre 2021 il Consiglio della Banca ha provveduto a cooptare il dott. Pierluigi Molla, quale amministratore tratto dalla medesima Lista n. 2 di minoranza. Il medesimo è stato quindi confermato dall'Assemblea dell'Emittente nella seduta del 29 dicembre 2021 per il residuo del triennio 2021-2023.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel Gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra Gruppo)
Venosta Francesco	Presidente (non esecutivo)	Presidente Banca della Nuova Terra spa	Vicepresidente Unione Fiduciaria spa Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere Istituto della Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani spa

Stoppani Lino Enrico	Vicepresidente (esecutivo)	Consigliere Factorit spa Amministratore unico Sinergia Seconda srl Amministratore unico Immobiliare San Paolo srl (2) Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo srl (2) Consigliere Pirovano Stelvio spa (2)	Presidente FIPE- Federazione Italiana Pubblici Esercizi Presidente-EPAM- Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia Vicepresidente vicario Confcommercio Imprese per l'Italia
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato e direttore generale (esecutivo)	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Consigliere Associazione Bancaria Italiana Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Biglioli Paolo (1)	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	---
Carretta Alessandro (1)	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Segretario generale Associazione Italiana per il Factoring
Nicola Cordone	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	---
Corradini Cecilia	Consigliere (non esecutivo)	---	---
Credaro Loretta	Consigliere (esecutivo)	---	Presidente Sondrio Servizi al Terziario srl Consigliere nazionale Confcommercio Presidente dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Sondrio Presidente C.C.I.A.A di Sondrio
Depperu Donatella (1)	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	---
Anna Doro	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Sindaco effettivo Telecom Italia S.p.A.
Falck Federico	Consigliere (esecutivo)	---	Vicepresidente Falck S.p.A.
Molla Pierluigi (1)	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Consigliere Vector Whealth Management SA

Propersi Adriano	Consigliere (non esecutivo)	---	Presidente sindacale Franchising Tecnomedia srl, Tecnocasa Advisory Group Presidente sindacale Accademia S.p.A., Certiquality srl, Sviluppo Chimica S.p.A.. Sindaco effettivo Saipem Offshore Construction spa
Rainoldi Annalisa	Consigliere (esecutivo)	---	Presidente Rainoldi Mac srl Consigliere Rainoldi Legnami srl
Rossi Serenella (1)	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Presidente sindacale Edison spa

(1) In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli artt. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF.

(2) Società controllata da Banca Popolare di Sondrio ma non facente parte del Gruppo.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza per le banche (*cf.* Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), lo statuto vigente dell'Emittente prevede che il presidente non possa essere membro del Comitato esecutivo. Il medesimo può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato esecutivo, al fine di assicurare un efficace raccordo informativo fra il Comitato stesso e il Consiglio di amministrazione.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione della Banca ha costituito al proprio interno i seguenti comitati:

- Comitato esecutivo composto dal vicepresidente del Consiglio di amministrazione dott. Lino Enrico Stoppani, dal consigliere delegato dott. Mario Alberto Pedranzini, nonché dai consiglieri dott.ssa Loretta Credaro, ing. Federico Falck e dott.ssa Annalisa Rainoldi;
- Comitato operazioni con parti correlate e soggetti collegati composto dai consiglieri prof. Paolo Biglioli, prof.ssa Donatella Depperu e dott. Pierluigi Molla;
- Comitato Controllo e Rischi composto dai consiglieri prof.ssa Donatella Depperu, prof. Alessandro Carretta, dott. Pierluigi Molla e dott. Adriano Propersi;
- Comitato nomine composto dai consiglieri dott.ssa Cecilia Corradini, prof.ssa Donatella Depperu e prof.ssa Serenella Rossi;
- Comitato remunerazione composto dai consiglieri prof. Paolo Biglioli, dott.ssa Cecilia Corradini e prof.ssa Serenella Rossi.

Si evidenzia che la Banca Popolare di Sondrio non ha adottato il “Codice di Corporate Governance” promosso da Borsa Italiana S.p.A., né altri codici di autodisciplina.

Direzione generale

Ai sensi dello statuto vigente, il Consiglio di amministrazione determina le attribuzioni della Direzione generale e provvede, su proposta del consigliere delegato, alla nomina del relativo organico, individuando compiti, grado e funzioni dei suoi componenti. La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da quattro Vicedirettori generali. La tabella che segue ne riporta la composizione dando conto delle cariche ricoperte dai suoi componenti nell’ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit spa Consigliere Banca della Nuova Terra spa	Consigliere Associazione Bancaria Italiana Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Consigliere IEO-Istituto Europeo di Oncologia srl
Ruffini Giovanni	Vicedirettore generale vicario	Consigliere Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Consigliere Unione Fiduciaria spa
Erba Mario	Vicedirettore generale	---	Vicepresidente Arca Vita spa Presidente Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl Consigliere Arca Holding spa Presidente CBE-GEIE
Gusmeroli Milo	Vicedirettore generale	---	---
Poletti Cesare	Vicedirettore generale	---	---

9.1.2 Collegio sindacale

In relazione al vigente statuto della Banca, il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall’Assemblea ordinaria che nomina anche il presidente del Collegio. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall’Assemblea dell’11 maggio 2021, per il triennio 2021-2023. I sindaci Massimo De Buglio (sindaco effettivo), Laura Vitali (sindaco effettivo) e Paolo Vido

(sindaco supplente) sono stati tratti dalla Lista n. 1. I sindaci Serenella Rossano (Presidente) e Alessandro Mellarini (sindaco supplente) sono stati tratti dalla Lista n. 2. La composizione del Collegio sindacale rispetta l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta la composizione Collegio sindacale alla Data del Documento di Registrazione e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Serenella Rossano	Presidente	---	Sindaco effettivo Sind International spa Presidente collegio sindacale Balma, Capoduri & C spa
Vitali Laura	Sindaco effettivo	Presidente del Collegio Sindacale Factorit spa	Sindaco effettivo Reevo spa Sindaco effettivo Musixmatch spa Sindaco effettivo Club Acceleratori spa Sindaco effettivo Servizi Ecologici Ambientali srl
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo	Sindaco supplente Factorit spa	Sindaco effettivo Angel Capital Management spa Presidente collegio sindacale Autotorino spa Sindaco effettivo Cossi Costruzioni spa Presidente collegio sindacale e revisore effettivo Immobiliare Diana spa
Paolo Vido	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Banca della Nuova Terra spa Sindaco effettivo Pirovano Stelvio (1)	---

		Sindaco supplente Sinergia Seconda srl	
Alessandro Mellarini	Sindaco supplente	---	Sindaco effettivo Sind International spa Presidente collegio sindacale Balma, Capoduri & C spa

(1) Società controllata da Banca Popolare di Sondrio ma non facente parte del Gruppo bancario.

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, in Sondrio, piazza Garibaldi 16. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni inerenti agli organi sociali saranno eventualmente oggetto di redazione di un supplemento ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Prospetti.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, attesta che alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca ricoprono cariche in altre società o enti, sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, come emerge dalla tabella riportata nel precedente Paragrafo 9.1, e tale situazione potrebbe configurare dei conflitti di interesse. L'operatività con gli esponenti della Banca e, più a fondo, con le parti correlate e i soggetti collegati, è svolta nel rispetto delle specifiche normative emanate da Consob e da Banca d'Italia e dei corrispondenti Regolamenti interni, consultabili sul sito *internet* aziendale <https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>, rispettivamente denominati "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" (normativa Consob) e "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" (normativa Banca d'Italia). In materia, la Banca si attiene altresì al disposto dell'articolo 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il "TUB"), "Obbligazioni degli esponenti bancari".

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 31 dicembre 2021 risultavano in essere i seguenti rapporti riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate. In particolare:

- con riferimento al Consiglio di amministrazione: attività per Euro 644 migliaia (in prevalenza per attività di mutui ipotecari), passività (in prevalenza conti correnti e depositi) per Euro 9.876

migliaia, proventi per Euro 15 migliaia, oneri per Euro 27 migliaia, garanzie rilasciate per Euro 135 migliaia e garanzie ricevute per Euro 1.537 migliaia;

- con riferimento al Collegio Sindacale: attività per Euro 801 migliaia (in prevalenza finanziamenti chirografari), passività (conti correnti e depositi) per Euro 507 migliaia, proventi per Euro 8 migliaia, garanzie rilasciate per Euro 363 migliaia e garanzie ricevute per Euro 2.165 migliaia;
- con riferimento al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche: passività (conti correnti e depositi) per Euro 817 migliaia, oneri per Euro 10 migliaia e garanzie rilasciate per Euro 620 migliaia.

Si ricorda che il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato in data 29 giugno 2021 il “Regolamento in materia di operazioni con soggetti correlati” disponibile sul sito *internet* dell’Emittente. A tal proposito, si segnala che il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (*International Financial Reporting Standard*). In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall’IFRS 8, sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari “stretti”. La Banca ha dunque provveduto all’individuazione delle parti correlate secondo quanto definito dal principio contabile IAS 24.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

L'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

Di seguito si indicano i soggetti che alla data del 31 dicembre 2021 detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale dell'Emittente:

- Unipolsai Assicurazioni S.p.A., che possiede numero 43.126.000 azioni, pari al 9,512% del capitale sociale;
- Amber Capital UK LLP che possiede numero 9.913.025 azioni, pari al 2,186% del capitale sociale, tramite il Fondo Amber Active Investors Limited, numero 2.345.879 azioni, pari allo 0,517% del capitale sociale, tramite il Fondo Amber Global Opportunities Limited e numero 1.361.484 azioni, pari allo 0,3% del capitale sociale, tramite il Fondo Priviledge Amber Event Europe.

Le informazioni riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://istituzionale.popso.it/it/profilo/azionariato>.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi da cui possa scaturire una variazione del controllo di Banca Popolare di Sondrio.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, sottoposti alla revisione legale dei conti, incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel presente Documento di Registrazione. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca (<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni>), nonché presso la sede sociale dell'Emittente, in piazza Garibaldi n. 16, Sondrio. I bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020 sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei bilanci di esercizio 2021 e 2020 cui si rinvia nel presente Documento di Registrazione. I riferimenti principali sono esposti nella seguente tabella:

INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE	Bilancio consolidato 31.12.2021	Bilancio consolidato 31.12.2020
Relazione sulla gestione	Pagine 413-439	Pagine 403-427
Schema di Stato patrimoniale	Pagine 442-443	Pagine 430-431
Schema di Conto economico	Pagina 444	Pagina 432
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 445	Pagina 433
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 446-447	Pagine 434-435
Rendiconto finanziario	Pagine 448-449	Pagine 436-437
Nota integrativa	Pagine 451-639	Pagine 439-614
<i>di cui politiche contabili</i>	Pagine 451-496	Pagine 439-480
<i>di cui rischi e politiche di copertura</i>	Pagine 552-620	Pagine 534-596
Relazione della società di revisione	Pagine 641-647	Pagine 616-622

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1 Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti, l'Emittente ha pubblicato il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2022, incorporato mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel Documento di Registrazione e messo a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://www.popso.it/informativa-societaria/bilanci-annuali-infrannuali/relazioni-infrannuali>, nonché presso la sede sociale dell'Emittente, in piazza Garibaldi n. 16, Sondrio. Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2022 non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico dei principali riferimenti al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021.

INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE	Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022	Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2021
Relazione sulla gestione	Pagine 7-36	Pagine 7-36
Schema di Stato patrimoniale	Pagine 40-41	Pagine 40-41
Schema di Conto economico	Pagina 42	Pagina 42
Prospetto della redditività complessiva	Pagina 43	Pagina 43
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 44-45	Pagine 44-45

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2021 e 2020

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative ai bilanci al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni – redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014 - rispettivamente in data 8 aprile 2022 e 16 aprile 2021. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni>. Le predette relazioni di revisione, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, sono state emesse senza rilievi e sono parte integrante dei fascicoli di bilancio.

11.3.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Il presente Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I seguenti dati non sono tratti direttamente dai predetti bilanci consolidati ma sono estrapolati dalle rilevazioni contabili e extracontabili della Banca. Tali informazioni sono in ogni caso state sottoposte all'esame della Società di Revisione:

Parte Prima, Fattore di rischio A.1 del presente Documento di Registrazione:

- Valori relativi alle moratorie su crediti e attività finanziarie, finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato e rettifiche di valore nette su crediti al 31 marzo 2022.

Parte Prima, Fattore di rischio B.1 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi al debito sovrano italiano, spagnolo e degli altri Paesi UE al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e relative percentuali.

Parte Prima, Fattore di rischio B.5 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi agli accantonamenti per esborso in caso di soccombenza in controversie di cui l'Emittente è parte.

Parte Prima, Fattore di rischio C.1 del presente Documento di Registrazione:

- i rapporti delle categorie di crediti deteriorati sui crediti lordi e netti e i valori complessivi delle operazioni di cessione di NPL non sono esplicitamente oggetto di pubblicazione, ma sono calcolati sulla base degli stessi dati pubblicati;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute al 31 marzo 2022, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020;
- gli accantonamenti effettuati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 a fronte del rischio di controparte;
- il valore della complessiva esposizione al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2021.

Parte Prima, Fattore di rischio C.2 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi al VaR in ambito di rischio di mercato.

Parte Prima, Fattore di rischio C.3 e Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del presente Documento di Registrazione:

- dati relativi al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e al *Loan to Deposit Ratio* (LTD) al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020;

- importi relativi alla disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione.

Parte Prima, Fattore di rischio D.1 del presente Documento di Registrazione:

- valori MREL, MREL-TREA e MREL-LRE.

Parte Prima, Fattore di rischio D.2 del presente Documento di Registrazione:

- gli importi che compongono i valori totali delle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020;
- gli oneri sostenuti per gli interventi deliberati dal FITD - Schema volontario nel periodo 2015-2020;
- il valore complessivo degli importi sostenuti nel periodo ante 2020 per le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la *recovery/resolution*.

Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del presente Documento di Registrazione:

- valori relativi ai principali azionisti con partecipazione superiore al 3%.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

11.4.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che non vi sono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali pendenti i quali possano avere, a giudizio della banca stessa, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri", al 31 dicembre 2021 pari complessivamente a Euro 54,3 milioni (Euro 43,4 milioni al 31 dicembre 2020), è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 35,4 milioni (Euro 23,6 milioni al 31 dicembre 2020) che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso anche fiscali, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo e all'usura.

La Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è soggetto

alle richieste e agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

A seguito dei risultati degli accertamenti svolti, al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1) Processo di valutazione SREP

In data 2 febbraio 2022 la BCE ha comunicato all'Emittente la propria decisione finale riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Gruppo è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dal 1° marzo 2022.

Dal processo di valutazione SREP 2021 è emersa una valutazione di “rischio alto” da parte della BCE nell'ambito della “*governance* interna e gestione dei rischi”. Più nel dettaglio, il processo di valutazione SREP 2021 è stato condotto dalla BCE sulle consuete componenti previste dalla normativa di riferimento (capitale, liquidità, *governance* interna e gestione dei rischi e, infine, modello di *business*), per il tramite di analisi che approfondiscono le esigenze di rafforzamento del Gruppo e il suo posizionamento relativo, sulle componenti oggetto di scrutinio, rispetto agli altri istituti supervisionati nel Meccanismo unico di vigilanza europea. Il principale elemento di rischio per il Gruppo a parere della BCE si conferma l'assetto di *governance* interna (“rischio alto”).

La BCE richiede il rafforzamento dei presidi di *governance*, per l'emersione di debolezze nella definizione e nella diffusione della cultura del rischio nell'organizzazione, comportanti un'attuazione ritardata di azioni correttive provenienti dalle funzioni di conformità, anticiclaggio e revisione interna, con effetti sull'operato da parte della struttura di *governance* apicale e delle specifiche unità operative nei confronti di portatori di interesse interni ed esterni, nonché il pieno adeguamento degli assetti in seguito alla trasformazione in S.p.A. La presente voce contribuisce al requisito patrimoniale di secondo pilastro. Si segnala inoltre che le relative questioni in materia di *governance* interna sono state altresì esaminate nella ispezione che ha avuto luogo tra i mesi di novembre 2021 e febbraio 2022 e per la quale, alla Data del Documento di Registrazione, l'*Exit meeting* è previsto in data 30 maggio 2022 e il *Closing meeting* di fine ispezione deve ancora svolgersi.

Sono inoltre state fissate misure qualitative e raccomandazioni da adempiere entro le scadenze indicate dall'Autorità, attinenti al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) nonché al processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) con riscontro alle BCE fornito per entrambi i processi in data 29 aprile 2022, alla predisposizione del nuovo piano strategico in merito alla gestione delle esposizioni NPL, inviato alla BCE in data 1° aprile 2022, al piano di rafforzamento patrimoniale della Banca (cd. “piano di capitale”) con un riscontro alla BCE fornito in data 24 marzo 2022,

alla capacità di aggregazione e reportistica dei dati di rischio in attuazione dei principi dettati in materia dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (cd. “principi BCBS 239”), con un riscontro alla BCE entro il 30 giugno 2022, all’obbligo di effettuare una valutazione d’impatto della trasformazione della Banca in società per azioni sul quadro di *governance* e controlli interni, da presentare alla BCE entro il 30 settembre 2022, all’obbligo di preparare un piano per gestire, monitorare ed eventualmente attenuare l’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book*, IRRBB), da presentare alla BCE entro il 30 settembre 2022, all’obbligo di elaborare sistemi per l’allocazione interna dei costi, da presentare alla BCE entro il 31 dicembre 2022. Anche sulla base di tali evidenze, l’Autorità ha quindi ritenuto di fissare un requisito addizionale di secondo Pilastro pari al 2,77% in forma di capitale primario (in riduzione dal precedente 3%).

Pertanto, tenuto conto dei requisiti SREP (requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro *Pillar 2 Requirement* o “P2R”) e della componente di riserva di conservazione del capitale, il Gruppo è chiamato a rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° marzo 2022 e secondo i criteri transitori in vigore, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- CET1 ratio: 8,56%;
- Tier 1 ratio: 10,58%;
- Total Capital ratio: 13,27%.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 ratio, TIER1 ratio e Total Capital ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Non sono stati indicati dalla BCE specifici requisiti addizionali in tema di *funding* e liquidità.

Applicando il regime transitorio (*phased-in*) in vigore al 31 marzo 2022, i *ratio* patrimoniali del Gruppo alla data di riferimento sono i seguenti:

- CET1 ratio: 15,32% (15,78% al 31 dicembre 2021 e 16,32% al 31 dicembre 2020);
- TIER1 ratio: 15,32% (15,83% al 31 dicembre 2021 e 16,36% al 31 dicembre 2020);
- Total Capital ratio: 18,08% (18,88% al 31 dicembre 2021 e 18,55% al 31 dicembre 2020).

Tali coefficienti sono superiori ai requisiti minimi richiesti dalla BCE.

2) Attività di vigilanza BCE

Si riportano di seguito i principali accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla Banca Centrale Europea alla Data del Documento di Registrazione.

- a) Nell'ambito dei processi SREP 2017-2021, l’Autorità ha richiesto alla Banca di fornire

aggiornamenti in merito alla propria pianificazione strategica e operativa in materia di crediti deteriorati, con l'invito a procedere alla fissazione di chiari e sempre più ambiziosi obiettivi quantitativi di contenimento dei livelli di posizioni *non performing*. Oltre al rinnovo di tali richieste, l'Autorità ha reiterato le ulteriori incombenze poste in capo alla Banca di:

- continuare a trasmettere alla BCE, con cadenza trimestrale, informazioni aggiuntive riguardanti le esposizioni deteriorate e le garanzie escusse dal Gruppo mediante compilazione di appositi modelli forniti dalla stessa Autorità;
- continuare a ragguagliare la BCE, con cadenza semestrale, sui progressi conseguiti nell'attuazione del piano strategico e operativo in materia di crediti *non performing*.

In tema di NPL, in data 29 novembre 2019, l'Autorità di Vigilanza ha sottoposto alla Banca talune richieste da recepirsi nel quadro di una revisione del proprio piano strategico pluriennale per la gestione dei crediti deteriorati (*non performing loans*, NPLs), con un relativo programma operativo di implementazione, con particolare riferimento all'obiettivo di riduzione dello *stock* lordo di NPL. A tale comunicazione pervenuta dalla BCE, l'Emittente ha dato riscontro con la revisione del proprio piano strategico per il governo delle esposizioni deteriorate, approvato il 20 dicembre 2019 e trasmesso al Supervisore in data 31 dicembre 2019. A seguito delle risposte ricevute il 13 maggio e il 5 agosto 2020 dalla BCE, la Banca ha adottato in data 30 marzo 2021 un nuovo piano strategico di medio termine per la gestione delle proprie esposizioni *non performing* che, per l'orizzonte triennale 2021-2023, prevedeva iniziative operative volte a contenere in modo significativo l'incidenza degli NPL sui crediti complessivi entro la fine del 2023. Nell'ambito delle conclusioni del processo SREP 2021, la BCE ha raccomandato alla Banca di predisporre una nuova pianificazione pluriennale atta a fronteggiare i livelli di NPL ancora presenti in bilancio. L'aggiornato piano strategico e operativo NPL per il triennio 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 31 marzo 2022 e trasmessa all'Autorità di Vigilanza il 1° aprile 2022, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di NPL e trarre un NPL *ratio* lordo attorno al 3,9%.

- b) Nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di *rating* interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach*, AIRB) previsto dalla disciplina di vigilanza, tra i mesi di giugno e agosto del 2018, la BCE ha svolto, dietro istanza della Banca, con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, un accertamento *in loco*, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di *rating* ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. Contestualmente al riconoscimento a fine maggio 2019 dell'approccio AIRB, l'Autorità, tenuto conto pure degli esiti dell'ispezione *on-site* del 2018, ha formalizzato alcuni

risultati, comprendenti analisi e raccomandazioni tese a perfezionare ulteriormente la qualità e l'efficacia del sistema di *rating* interno, a fronte delle quali la Banca ha messo a punto un dedicato Piano d'Azione (*Action Plan*) che, alla Data del Documento di Registrazione, è stato completato. Lo stesso è stato oggetto di ulteriori accertamenti ispettivi, avviati ad ottobre 2021, finalizzati anche a verificare gli impatti dei cambiamenti determinati dall'entrata in vigore da inizio 2022 delle disposizioni dell'ABE in tema di modelli interni utilizzabili nel quadro degli approcci regolamentari per la misurazione dei requisiti minimi di capitale sul rischio di credito. Alla Data del Documento di Registrazione devono ancora svolgersi l'*Exit meeting* e il *Closing meeting* di fine ispezione con indicazione preliminare delle osservazioni di vigilanza.

- c) Tra i mesi di settembre e novembre del 2020 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva da parte della BCE concernente l'analisi delle modifiche introdotte nei processi di concessione del credito e nel sistema di *rating* interno dell'Emittente, in recepimento dal 1° gennaio 2021 delle linee guida dettate dall'ABE sull'applicazione a fini prudenziali della nuova definizione armonizzata di "*default*". L'*Exit meeting* tenutosi in data 6 novembre 2020 e il successivo *Closing meeting* del 19 febbraio 2021 hanno sancito ufficialmente il termine dell'accertamento. Le principali aree di miglioramento evidenziate fanno riferimento: a) al processo di identificazione del *default* creditizio e alla relativa regolamentazione interna; b) al *framework* dei controlli di secondo livello sui processi gestionali del credito e ai sistemi di *data quality*; c) ai processi di ricalibrazione dei modelli di rating per recepire la nuova definizione di *default*; d) all'impianto di validazione dei modelli interni. A seguito di ricezione del *Final Report* trasmesso dall'Autorità di Vigilanza in data 19 ottobre 2021, la Banca ha provveduto alla predisposizione di un dedicato Piano di misure (*Action Plan*) avente quale scadenza ultima di adeguamento il mese di aprile 2023 – piano che, alla Data del Documento di Registrazione, è in fase di attuazione – con cui si sta dando riscontro alle osservazioni pervenute. A questo riguardo, si segnala che, in considerazione delle aree di contatto esistenti, il recepimento di alcune osservazioni formulate dalla Vigilanza nell'ambito di tale accertamento è stato anche oggetto di apposite verifiche nel contesto dell'ispezione avviata nell'ottobre 2021 di cui al precedente punto b), riguardanti aspetti di rilievo ai fini dell'adeguamento degli impianti tecnici e modellistici a supporto dei sistemi di rating interni secondo le innovate disposizioni sul trattamento del "*default*" nelle misurazioni dei requisiti prudenziali di capitale.
- d) Tra i mesi di maggio e settembre del 2021 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della BCE incentrata sulla disamina, per il segmento di esposizioni di tipo *Residential Real Estate* ("**RRE**"), di diversi aspetti di carattere metodologico legati alla capacità della Banca di: (i) individuare in modo tempestivo il deterioramento creditizio di tali controparti (*i.e.*, persone fisiche

e giuridiche che hanno ricevuto finanziamenti garantiti da proprietà residenziali) e (ii) di contabilizzare congrui accantonamenti e di intraprendere azioni gestionali per mitigare il rischio, con l'obiettivo di verificare la conformità alla normativa e l'adeguatezza dei processi, delle politiche e delle pratiche contabili associate a tali esposizioni, pure attraverso l'analisi di posizioni creditizie individuali (*Credit File Review*). Dopo l'*Exit meeting* tenutosi in data 23 novembre 2021, la Banca ha avuto notizia del *Final Report* della verifica ispettiva in data 22 dicembre 2021. In data 17 marzo 2022, l'Emittente ha ricevuto dall'Autorità la *Draft Final Follow-up letter*, documento preliminare riepilogativo delle azioni correttive richieste in esito all'indagine ispettiva e delle relative scadenze di adeguamento, a cui ha fatto seguito in data 24 marzo 2022 il *Closing meeting* che ha sancito ufficialmente il termine dell'accertamento. In data 7 aprile 2022, l'Emittente ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza i propri commenti sui contenuti della *Draft Final Follow-up letter*. In data 4 maggio 2022 la Banca ha ricevuto notizia della *Final Follow-up letter* dell'ispezione, la quale ha evidenziato necessità di miglioramento per il segmento di esposizioni RRE in ordine, *inter alia*: i) ad aspetti metodologici e documentativi dei processi di stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*) e dell'aumento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) su esposizioni non deteriorate ai sensi del principio contabile IFRS 9, nonché degli accantonamenti collettivi sui crediti classificati come "inadempienze probabili"; ii) a una parziale inclusione di informazioni prospettiche di scenario macroeconomico nella quantificazione delle integrazioni prudenziali di accantonamento sui crediti, c.d. *expert-based overlay*, ovvero aggiustamenti esperti applicati a livello di singola posizione alle stime di svalutazione, risultanti dai modelli sulla base di informazioni di carattere geo-settoriale e della durata della vita contrattuale residua di un'operazione, volti ad allineare il livello complessivo di copertura delle esposizioni al profilo di rischio, attuale e prospettica, del portafoglio; iii) alla mancanza di criteri di classificazione qualitativa del rischio associato ai rapporti di credito con caratteristiche di predittività e alla previsione di eventi "*trigger*" specifici per il portafoglio di esposizioni garantite da immobili residenziali finalizzati alla rilevazione delle "inadempienze probabili"; iv) al sistema di gestione delle garanzie immobiliari; v) alle politiche e alle procedure per l'identificazione dello stato di *forbearance*; vi) all'aggregazione dei dati funzionali all'analisi storica delle perdite su crediti ai fini della stima dei livelli di accantonamento e alla reportistica sul quadro delle moratorie concesse a fronte dell'emergenza COVID-19. In riscontro alle citate richieste correttive, la Banca ha predisposto un dedicato piano di interventi (*Action Plan*) destinato a concludersi entro il 30 aprile 2023, inviato alla Vigilanza entro il termine previsto (1° giugno 2022).

e) Tra i mesi di novembre 2021 e febbraio 2022 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte

della BCE in ambito *Governance*, con riferimento all'esame dell'efficacia del governo societario e ai miglioramenti delle funzioni di controllo interno, al fine di valutare la composizione e la struttura di governo dell'organo di amministrazione, compreso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto. L'*Exit meeting* è previsto in data 30 maggio 2022. Alla Data del Documento di Registrazione, il *Closing meeting* di fine ispezione con indicazione preliminare delle osservazioni di vigilanza deve invece ancora svolgersi.

Nel contesto delle interlocuzioni con la Banca Centrale Europea, si segnala altresì la lettera inviata dal presidente del Consiglio di Vigilanza della BCE in data 28 luglio 2020 con oggetto "*Capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)*", a cui la Banca ha dato un primo riscontro in data 15 settembre 2020. A questa missiva hanno fatto seguito altre due comunicazioni della Vigilanza: la prima datata 30 novembre 2020 con oggetto "*Follow-up sulla capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia di COVID-19*" e la seconda datata 4 dicembre 2020 all'oggetto "*Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di Coronavirus (COVID-19)*". Sempre in riferimento alla situazione di *stress creditizio* riveniente dalla pandemia, l'Autorità ha altresì avviato in data 15 gennaio 2021 un'analisi mirata dell'operatività di finanziamento promossa dalla Banca nei settori "alloggio e ristorazione" (*i.e.*, settori comprendenti sia lo svolgimento di attività alberghiere e ricettive, sia le attività di ristoranti e bar, servizi di ristorazione mobile e di *catering*), particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19, condotta attraverso attività di verifica di carattere sia qualitativo sia quantitativo. Alle sopramenzionate missive e all'approfondimento settoriale avviato dall'Autorità in data 15 gennaio 2021, la Banca ha risposto in data 29 gennaio 2021 con apposite comunicazioni. In particolare, attraverso tali comunicazioni la Banca ha reso informativa in merito ad una serie di attività in corso di svolgimento per i suddetti debitori volte al rafforzamento delle politiche e delle prassi di gestione del rischio di credito indotto dal contesto pandemico, con particolare riguardo all'individuazione tempestiva, alla misurazione prospettica e all'attenuazione del rischio, anche in relazione all'accuratezza e proattività delle procedure di identificazione e classificazione dei debitori in difficoltà, di valutazione delle garanzie reali e di definizione delle regole di accantonamento. In merito all'analisi mirata sui settori "alloggio e ristorazione", si è provveduto alla trasmissione dei documenti richiesti dalla BCE e alla compilazione di uno specifico modulo (c.d. "*template*") contenente informazioni integrative al materiale documentale fornito. A seguire, la Banca ha ricevuto in data 30 luglio 2021 dal proprio gruppo di vigilanza congiunto (*Joint Supervisory Team*, JST) i relativi riscontri alle risposte sottoposte. A fronte delle richieste pervenute, la Banca ha provveduto alla predisposizione di un piano unitario di misure (*Action Plan*) avente termine ultimo di adeguamento il 31 dicembre 2022 – piano che, alla Data del Documento di Registrazione, è in fase di

attuazione – con cui si sta dando riscontro alle osservazioni pervenute. Il suddetto piano prevede le seguenti principali direttrici di miglioramento: i) adeguamento del sistema di monitoraggio e rilevazione delle anomalie creditizie (c.d. sistema di *early-warning*) al fine di integrare un numero maggiore di indicatori in grado di cogliere aspetti qualitativi, pure aventi ottica prospettica, e previsione di iniziative mirate nei confronti dei clienti ‘Privati’ basate sul relativo livello di rischio; ii) rafforzamento di politiche e procedure interne inerenti alla gestione delle moratorie generali di pagamento e relativa migliore integrazione con il quadro aziendale relativo alle misure di concessione (*forbearance*), specie in riferimento alla capacità di distinzione tra situazioni di difficoltà finanziarie strutturali e non strutturali dei debitori; iii) ottimizzazione dei sistemi di valutazione delle “inadempienze probabili” per le controparti maggiormente colpite dagli effetti della crisi COVID-19; iv) affinamento dei modelli e delle procedure di attuazione delle regole IFRS 9 in ordine ai criteri di classificazione contabile (*staging*) delle esposizioni e di determinazione dei livelli di accantonamento, in linea con l’attuale contesto operativo, e in tale ambito l’introduzione di un riesame dell’adeguatezza del coefficiente di copertura dei crediti non deteriorati verso controparti dei settori “alloggio e ristorazione”; v) arricchimento delle prospettive di analisi previsionale del rischio creditizio, comprendenti più granulari disamine delle dinamiche di rischio associate al portafoglio NPL; vi) adozione di trattamenti metodologici tesi ad assicurare stime prudenti del rischio per le classi di esposizioni verso soggetti maggiormente interessati da moratorie nell’ambito dei processi di calcolo dei requisiti di capitale secondo approccio AIRB.

Nell’ambito dell’ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall’Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell’operatività, anche riguardanti su base sistemica gruppi di enti bancari di varie giurisdizioni (es. “*deep dive*”, “*assessment*”, “*thematic review*”, “*targeted review*”).

3) Attività di vigilanza Consob

Con riferimento all’attività di vigilanza condotta dalla Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare *in loco* lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 (“MiFID II”), avuto particolare riguardo ai processi di *product governance* e alle procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie della clientela. In data 5 agosto 2020 la Consob, mediante l’invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Banca ad un incontro, tenutosi il 9 ottobre 2020, nell’ambito del quale si sono trattati i profili di attenzione complessivamente emersi dalle evidenze di vigilanza disponibili e discusse le iniziative correttive

programmate. A esito di tale incontro la Consob ha chiesto alla Banca un intervento correttivo, in corso alla Data del Documento di Registrazione, in merito ai processi e alle *policy* interne in tema di *product governance*, con particolare riguardo agli aspetti della pianificazione commerciale e delle modalità di determinazione del mercato di riferimento, e alle tematiche inerenti alla profilatura della clientela e dei prodotti finanziari, in relazione alle procedure di valutazione di adeguatezza delle operazioni della clientela, come previsto dalla normativa MiFID II.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infra-annuali consolidate pubblicate (31 marzo 2022). Con particolare riferimento allo scenario economico attuale ed al contesto di riferimento che ha caratterizzato l'operatività dell'Emittente sino alla Data del Documento di Registrazione, si rimanda a quanto indicato alla Parte Seconda, Capitolo 7 del presente Documento di Registrazione.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Il capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio è rappresentato da sole azioni ordinarie nominative prive di valore nominale. Le azioni Banca Popolare di Sondrio sono negoziate presso il mercato *Euronext Milan* di Borsa Italiana (già “Mercato Telematico Azionario”), indice FTSE Italia All Share.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 1.360.157.331 suddiviso in n. 453.385.777 azioni ordinarie aventi tutte uguali diritti e obblighi.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell’Emittente (<https://istituzionale.popso.it/it/dati-societari>), fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e statuto

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni, è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi.

L’Emittente è iscritto al Registro delle imprese di Sondrio al n. 00053810149.

Il vigente statuto sociale della Banca Popolare di Sondrio è stato interamente revisionato dall’assemblea straordinaria dell’Emittente del 29 dicembre 2021 ed iscritto presso il Registro delle imprese di Sondrio in data 5 gennaio 2022.

Ai sensi dell’art. 2 del proprio statuto sociale:

- “1. La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle loro varie forme.*
- 2. La società può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi consentiti agli enti creditizi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al conseguimento dello scopo sociale. La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.*
- 3. La società, nel perseguire l’obiettivo della creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo, tiene particolarmente in considerazione, in sintonia con la tradizione del credito popolare, le esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese, delle cooperative e degli enti pubblici e privati, prestando peculiare attenzione ai territori serviti, a partire da quelli di origine della Valtellina e della Valchiavenna. Essa si propone, inoltre, di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio, valore tutelato dalla Costituzione italiana.*
- 4. La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, ai sensi*

dell'articolo 61 del Decreto legislativo 385/1993, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo”.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente o le società controllate da Banca Popolare di Sondrio non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla Data del Documento di Registrazione - e per tutta la durata della sua validità - i seguenti documenti possono essere consultati presso la sede legale della Banca e, in formato elettronico, agli indirizzi *internet* dell'Emittente come nel seguito indicati:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale della Banca);
- statuto in vigore dell'Emittente (<https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>);
- Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2022 (<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni>);
- Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021 e Relazioni della Società di Revisione riferita all'esercizio 2021 (<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni>);
- Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 e Relazioni della Società di Revisione riferita all'esercizio 2020 (<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni>).

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni annuali, semestrali e trimestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.